ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 6 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5230

Il Duce decide la sistemazione della lira
nel quadro delle valute mondiali

Ristabilimento del rapporto con la sterlina e il dollaro - I benefici per l'esportazione e il turismo - Blocco dei prezzi - Un prestito redimibile per la valorizzazione dell'Impero, applicato alla proprietà immobiliare

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 5

Oggi alle 10, a Palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce. Erano presenti i Ministri, ad eccezione di Lessona e Cobolli Gigli in viaggio verso l'A. O., e di Alfieri, attualmente in Germania, ed il Segretario del Partito. Fungeva da segretario il Sottosegretario alla Presidenza.

La relazione del Duce

Il Duce ha riferito sulla situazione valutaria internazionale determinatasi in seguito al cedimento dei Paesi sin qui formanti il blocco oro e all'allineamento già verificatosi in molti altri Paesi d'Europa.

Il Duce ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha unanimemente senza discussione approvato, di riportare il valore della lira al livello fissato 16 mesi dopo il discorso di Pesaro, con la legge di stabilizzazione del 21 dicembre del 1927 e cioè a quota 90 per la sterlina e a 19 per il dollaro, come fu stabilito allora e come rimase per quattro anni, cioè sino alla svalutazione della sterlina, il 20 settembre 1931.

Il Duce ha quindi prospettato le eventuali ripercussioni del provvedimento. Per quanto riguarda l'estero esso chiarisce la situazione specialmente nei confronti dell'esportazione e del turismo, che saranno agevolati. Solo un aumento dei prezzi all'interno potrebbe compromettere questi vantaggi, ma il Duce ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato di bloccare taluni prezzi e di controllare rigorosamente le fluttuazioni degli altri quando siano in relazione con i prezzi mondiali.

Il potere d'acquisto sarà energicamente difeso

Oltre a questa misura ed alle altre di carattere repressivo contro ogni tentativo di speculazione, tentativo da escludersi dato il senso di civismo e l'ormai provata disciplina di tutte le categorie economiche italiane, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Sottosegretario agli scambi e alle divise a variare il volume dei contingenti di importazione per i generi di largo consumo e ad eliminare senza indugio il sistema delle compensazioni private.

Il potere di acquisto della lira, cioè l'effettivo valore reale della moneta, sarà quindi difeso con sistematica energia in ogni campo. Il Duce ha esaminato la dichiarazione anglo-franco-americana precedente l'allineamento del franco ed ha dichiarato di concordare nel concetto che il riassetto economico del mondo sia una delle condizioni necessarie per la collaborazione tra i popoli, ai fini della pace. Occorre però uscire dal provvisorio per entrare nel duraturo.

Il Consiglio dei Ministri ha riconfermato infine nella maniera più categorica che la politica tendente a raggiungere il massimo dell'autonomia economica sarà continuata, perchè ciò è essenziale ai fini militari della difesa della Nazione.

Il ragguaglio aureo

Il Consiglio ha quindi approvato i seguenti provvedimenti:

D. L. che determina il ragguaglio aureo della lira in relazione alla svalutazione delle principali monete estere.

Ritenuta la urgente necessità di regolare il valore intrinseco della moneta italiana per meglio adeguarlo, anche agli effetti dei rapporti economici internazionali, al valore delle più importanti e diffuse monete in circolazione sui principali mercati mondiali, si provvede a determinare il nuovo contenuto aureo della lira. Poichè nel 1927 erasi stabilito il rapporto tra la lira ed il dollaro e la sterlina sulla base rispettivamente di 19 e 92.46, così, per ripristinare quel medesimo rapporto, turbato dalla svalutazione di tali valute, si è applicato al contenuto aureo della lira una riduzione proporzionalmente corrispondente a quella applicata al contenuto aureo del dollaro, che, in percentuale, è stata del 40.93 per cento. La lira viene quindi ragguagliata a gr. 4.677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale, in raffronto ai grammi 7.919 della parità 1927.

I movimenti di capitali

Poichè la legge americana relativa alla stabilizzazione del dollaro prevede la facoltà di ulteriori variazioni nei limiti del 10 per cento, ed in analogia a tale disposizione, anche altri importanti Paesi, fra i quali la Francia e la Svizzera, si sono riservati la possibilità di variazioni, così la legge nostra prevede che possa farsi luogo, sempre nei limiti del 10 per cento, ad ulteriori eventuali adattamenti. Niente è innovato per quanto riguarda il corso e il potere liberatorio dei biglietti di Stato e delle monete in circolazione, le quali continueranno come al presente a circolare nel Regno, Colonie e possedimenti e dovranno essere accettate nei pagamenti dalle casse pubbliche e dai privati con lo stesso valore che hanno attualmente. Le riserve in oro della Banca d'Italia vengono rivalutate in base alla nuova parità della lira e le relative plusvalenze passano a disposizione del Tesoro dello Stato.

Vengono infine dati speciali poteri al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze per sospendere, ove del caso, in tutto od in parte, le disposizioni restrittive attualmente in vigore in materia di movimenti dei capitali e di scambi all'estero nonchè per l'emanazione di norme esecutive ed integrative.

Controllo dei prezzi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato inoltre:

Uno schema di decreto con il quale, allo scopo di evitare perturbamenti del mercato nazionale ed inasprimenti del costo della vita, viene stabilito il divieto di vendere merci a prezzi superiori a quelli che risultano accertati nel mese di settembre a. c. dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa e dai Comitati intersindacali provinciali.

Per le merci i cui prezzi non risultano accertati dai predetti Consigli e Comitati, lo schema di decreto prevede il divieto della vendita a prezzi superiori a quelli correnti sul mercato alla data di entrata in vigore del provvedimento stesso. Questo stabilisce anche che per la durata di due anni, non potrà essere opportato alcun aumento ai prezzi delle locazioni degli immobili urbani, a qualunque uso destinati e dei fondi rustici; ai prezzi per le forniture di acqua, di energia elettrica e di gas; alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose, gestiti da enti autonomi, società e privati. Lo schema di provvedimento, che contiene anche disposizioni circa i prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande, contempla, infine adeguate penalità a carico dei contravventori.

I dazi doganali alleggeriti

Decreto che abolisce il dazio «ad valorem» istituito con il decreto 24 settembre 1931 n. 1887 e dà facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente il regime doganale delle merci in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi.

In relazione con il decreto che stabilisce la nuova parità monetaria e con l'altro inteso a evitare perturbamenti sul mercato nazionale ed inasprimenti del costo della vita, il Governo fascista ha deliberato questo provvedimento, il quale fa cadere un notevolissimo aggravio, già adottato per ragioni fiscali, ove si consideri che il dazio «ad valorem» di cui trattasi, grava nella misura del 15 per cento sulla maggior parte delle merci importate a dazio generale, ivi compresi numerosi generi alimentari e materie prime, e nella misura del 10 per cento sul carbone fossile e sul carbone coke. Il beneficio che deriverà per i consumi da questa misura è indubbiamente assai notevole, ove si tenga conto che il tributo colpiva, fra i prodotti alimentari di maggior consumo, i pesci secchi, salati o affumicati, i semi oleosi, gli olii e i grassi animali e vegetali; e, fra le più importanti materie prime necessarie per l'industria, oltre ai combustibili fossili di cui sopra, anche la juta, il crine, i rottami di ferro e di acciaio, i concimi chimici, gli acidi grassi, le materie prime coloranti in genere e il carbone di legna. Molti di questi prodotti torneranno ora ad essere esenti da ogni gravame daziario. Con questo decreto è data poi facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente con propri decreti, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e per le Corporazioni, e in relazione con e dei prezzi, il regime doganale la nuova situazione monetaria per quanto riguarda i dazi specifici e gli altri tributi che vengono riscossi al confine.

Il nuovo prestito

Provvedimento per la emissione di un prestito redimibile 5% e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio di detto prestito.

I provvedimenti monetari adottati in seguito all'allineamento di importanti monete estere al dollaro e alla sterlina, hanno una incidenza o cui si sottraggono in parte i beni immobiliari. In considerazione di tale situazione di particolare beneficio, e tenuto anche presente che le spese di guerra sono state in massima parte finanziate dalla proprietà mobiliare, la conversione della rendita 5 per cento, del prestito 3 ½ per cento e la cessione obbligatoria dei crediti esteri, è sembrato opportuno, per ragioni di equità tributaria e in vista dei bisogni dello Stato, di fare speciale appello alla proprietà immobiliare. Viene pertanto decisa la emissione di un prestito redimibile che deve servire a mettere in valore il frutto della vittoria ed a procurare al Paese i mezzi necessari per garantire la sicurezza nazionale. La proprietà immobiliare sarà tenuta a sottoscrivere a tale prestito nella misura del 5 per cento del valore patrimoniale immobiliare netto, calcolato in base a coefficenti di capitalizzazione degli estimi e degli imponibili. Tale prestito, assistito dalle più larghe garanzie di esonero da ogni imposta presente e futura, comprese le tasse di successione, di donazione, la complementare, ecc., sarà completamente rimborsato in 25 anni con ammortamenti che si iniziano già al primo anno dell'emissione.

Per assicurare il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del prestito, è applicata alla proprietà immobiliare una imposta straordinaria che per la larga base, avrà una modesta aliquota. Speciali provvedimenti assicureranno, ove occorra, ai sottoscrittori i mezzi liquidi, a condizioni che si compensano con gli interessi. Sarà anche facilitato il riscatto dell'imposta mediante il versamento a condizioni favorevoli di questi titoli in modo da facilitare l'assorbimento.

Imposta sui dividendi

Provvedimento relativo ad una imposta straordinaria progressiva sui dividenti delle società.

Col decreto del 5 settembre 1935-XIII n. 1613, erasi provveduto a limitare temporaneamente la distribuzione degli utili delle società commerciali durante il periodo della guerra. Conclusasi vittoriosamente l'impresa africana, viene abrogato detto provvedimento, ma contemporaneamente, si istituisce una imposta progressiva oltre il limite del 6 per cento o della media distribuita nell'ultimo triennio, allo scopo precipuo di contenere la distribuzione di utili di congiuntura. Tale imposta si applica soltanto sui redditi distribuiti, mentre ne sono esenti gli accantonamenti a riserva, e ciò al preciso scopo di rafforzare la consistenza patrimoniale delle società e l'organismo produttivo del Paese.

Dall'imposta sono tassativamente esclusi gli utili derivanti da attività esplicate nelle Colonie e Possedimenti, in considerazione dei maggiori rischi che ivi si possono incontrare, e dell'interesse nazionale a promuovere iniziative dirette allo sviluppo economico dell'Impero.

Lo seduta è stata tolta alle ore 10.30. Il Consiglio dei Ministri, come è stato stabilito, tornerà a riunirsi sabato 10 corrente.

Il Duce riceve von Hassel presente il conte Ciano

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia — presente il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano — l'Ambasciatore del Reich von Hassel. (Stefani).

I rapporti commerciali con l'Austria e l'Ungheria rimarranno inalterati

ROMA, 5

In occasione delle misure prese relativamente all'adeguamento della lira, il Governo italiano ha fatto conoscere agli altri due Governi firmatari dei protocolli di Roma che esso intende anche in avvenire mantenere inalterati e sviluppare i rapporti commerciali tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

I PROVVEDIMENTI COMPLEMENTARI

Riduzione dei dazi doganali sulle merci di largo consumo

Ripresa dei clearing e abolizione delle compensazioni private

In conseguenza ed a completamento delle misure adottate in data odierna dal Consiglio dei Ministri, il Capo del Governo, in virtù della facoltà conferitagli con il decreto legge riguardante il regime doganale dei prodotti da importare nel Regno, ha deliberato, con proprio decreto che verrà immediatamente pubblicato, ulteriori riduzioni dei dazi doganali su merci di largo consumo, specie alimentari, che più direttamente influiscono sul costo *della* vita.

Sgravi fiscali

Si tratta in sostanza di tutto un complesso di sgravi fiscali che vanno ad incidere sui dazi specifici attualmente in vigore, in aggiunta a quello derivante dall'abolizione del dazio sul valore e che riguardano non soltanto i dazi di tariffa generale, ma altresì taluni dazi-convenzioni adottati in seguito ad accordi commerciali con altri Paesi. Fra i prodotti alimentari che beneficieranno del nuovo trattamento doganale sono compresi il grano, il cui dazio scende da lire 75 a lire 47 per quintale, nonchè gli altri cereali e le farine di cereali che subiscono una corrispondente riduzione, gli animali bovini, per i quali i vigenti dazi vengono ridotti di circa il 65 per cento, le carni fresche (riduzione del 60 per cento) e congelate (60 per cento), l'olio di oliva (40 per cento circa oltre la caduta del dazio del 15 per cento sul valore), le uova di pollame (64 per cento), il lardo e lo strutto, per i quali viene prevista l'esenzione assoluta ed i cui dazi erano precedentemente fissati nella misura rispettivamente di lire 180 e 150 per quintale. Fra le materie prime sono considerati anche dal provvedimento del Capo del Governo il carbone e gli altri combustibili fossili, per i quali il dazio specifico è ridotto da lire 10 a lire 5 per tonnellata, il carbone coke (da lire 42.50 a lire 30 per tonnellata), nonchè il cotone greggio.

Per l'incremento dell'esportazione

Con lo stesso provvedimento vengono inoltre effettuate per un ristrettissimo numero di prodotti alcune correzioni della tariffa dei dazi e ciò per corrispondere soprattutto alle esigenze della tecnica doganale ad alla necessità di mantenere invariate alcune situazioni derivanti dagli accordi commerciali in vigore con gli altri Paesi.

Opportuni provvedimenti sono stati predisposti a cura del Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute, per quanto riguarda il funzionamento degli accordi di clearings e le compensazioni private. Gli accordi di clearings, provvisoriamente sospesi nella scorsa settimana per la impossibilità di procedere, a seguito della chiusura delle principali borse internazionali, all'accertamento dei corsi di cambio, saranno immediatamente rimessi in vigore in base ai nuovi corsi, che verranno determinati. Le compensazioni private extra clearing, pure provvisoriamente sospese, sono abolite. Con la sistemazione che la lira viene ad avere nel quadro delle valute mondiali, cessa il motivo che aveva consigliato di ammettere una forma di regolamento dei pagamenti che teneva conto delle quotazioni effettive di cambio. Per lo stesso motivo vengono aboliti i premi di compensazione che si applicavano agli scambi con i Paesi con i quali sono stati pattuiti nuovi accordi di clearing dal 15 luglio 1936 XIV in poi. Con l'abolizione delle compensazioni private, il cui vantaggio immediato per la nostra esportazione viene assorbito da quello derivante dall'odierno provvedimento monetario, il lavoro di esportazione diviene più rapido, più sicuro e meno perturbatore in rapporto all'andamento dei prezzi, risolvendo così talune notevoli difficoltà nel frattempo sorte a nostro danno nei Paesi di acquisto, mentre talune nostre importazioni che erano vincolate all'obbligo della compensazione privata, vengono a realizzare un maggiore respiro ed assai spesso una reale economia di costo, il che è di evidente vantaggio per la produzione e quindi per il consumo.

Le eccezioni
per le compensazioni private

ROMA, 5

Con provvedimento odierno, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha disposto lo annullamento, con effetto immediato degli affidamenti già concessi per l'importazione e l'esportazione di merci in compensazione privata per la parte non utilizzata con compensazioni regolarmente autorizzate entro il 26 settembre u. s. dalle banche delegate dall'I. C. E. Le compensazioni private potranno in avvenire essere consentite soltanto: a) per affari di reciprocità con Paesi con i quali sono in vigore accordi di clearing che prevedono tale sistema di scambi; e ciò mediante la concessione reciproca di extra contingenti, rimanendo fermo l'obbligo del versamento del prezzo in clearing; b) per le *importazioni di merci estere in diretta compensazione con esportazioni di merci nazionali* da Paesi nei quali siano in vigore disposizioni o esistano situazioni di fatto che praticamente consentono lo svolgimento degli scambi di merci solo in regime di compensazione privata. Detti Paesi allo stato attuale sono: Angola, Bolivia, Cile, Costarica, Equatore, Honduras, Irak, Mozambico, Nicaragua e Paraguay. Dette compensazioni saranno autorizzate con la consueta procedura.

Il perfezionamento e la liquidazione delle compensazioni private, regolarmente autorizzate entro il 26 settembre u. s. dalle banche delegate in base ad affidamenti concessi dall'I. C. E., si effettueranno con l'osservanza delle norme vigenti. Per chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

Il Comitato dei prezzi
convocato da S. E. Starace

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 641 in data 3 ottobre XIV, ha convocato nel Palazzo del Littorio per le 18 di venerdì 9 ottobre XIV, la Sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, per esaminare l'incremento della produzione agricola per quei generi alimentari o materie prime e surrogati di cui l'Italia è ancora tributaria all'estero.

I pagamenti jugoslavi
per merci svizzere e francesi

BELGRADO, 5

La Banca nazionale jugoslava ha disposto che i commercianti, i quali ritirano merci dalla Svizzera e dalla Francia, a partire da oggi, debbano pagare sul conto «clearing» la metà dell'importo secondo il vecchio corso e la metà secondo il nuovo corso delle divise svizzere e francesi.

In tal modo la Banca nazionale otterrà qualche civanzo che servirà per risarcire gli esportatori che, in seguito alla svalutazione delle valute dell'Europa occidentale hanno risentito dei danni. Alla Borsa odierna di Belgrado, il marco germanico e la sterlina inglese sono saliti di qualche punto.

La Cecoslovacchia sospende
i pagamenti in clearing

PRAGA, 5

La Banca nazionale cecoslovacca ha sospeso, a datare da oggi e fino a nuovo ordine, i pagamenti in clearing e in compensazione con gli Stati a regime di clearing.

Equità, tutela del lavoro

ROMA, 5

I provvedimenti dell'odierno Consiglio dei Ministri trovano le loro premesse nel discorso di Pesaro e nei discorsi fondamentali per la Rivoluzione pronunziati dal Duce dopo l'affermazione della «crisi del sistema». Tutti i memorabili discorsi del Capo del Governo trovano oggi nei fatti la loro conclusione.

Va segnalato innanzi tutto per la sua importanza sociale il provvedimento per il blocco dei prezzi. Col blocco dei prezzi dei generi e dei servizi fondamentali per la vita del popolo lavoratore gli adeguamenti salariali sono mantenuti sicuri e significano quel livello minimo di vita e di tranquillità a cui il Fascismo vuole che sia mantenuto il popolo dei lavoratori-soldati, che ha resistito alle sanzioni, che ha conquistato l'Impero e che ora si appresta a fecondarlo col proprio lavoro. Il popolo dei lavoratori, che oggi finalmente lavora per sè, si è oggi stabilito il proprio salario minimo.

L'adeguamento della lira alla nuova situazione monetaria internazionale permette alla nostra moneta di difendere e migliorare gli interessi del lavoro italiano *dopo la rottura* del «blocco aureo» da parte della Francia, della Svizzera e dell'Olanda. Non vi potevano essere *in realtà che due modi di reazione* al deprezzamento monetario divenuto ormai generale: la deflazione generale o l'adeguamento monetario. La deflazione, ossia la contrazione *forzata dei* costi, dei salari e dei prezzi — misura dura su molte fronti — è stata compiuta in Italia dopo *la svalutazione della sterlina e del dollaro, ed* è costata non lievi *sacrifici* che la Nazione ha con splendido patriottismo sostenuto: non poteva più oltre proseguire.

Oggi dunque il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'adeguamento monetario. L'operazione si compie tranquilla. Essa non imposta una scelta, si attua come fenomeno monetario spontaneo e, d'altra parte, il controllo assoluto della lira all'interno ed all'estero non consente tentativi di speculazione internazionale. Lo scopo essenziale di questo adeguamento monetario italiano alla situazione monetaria mondiale è quello di ristabilire l'imperfetto equilibrio economico fra l'Italia e il mercato mondiale. Il crescente deprezzamento monetario degli altri Paesi, che aveva finora lasciato intatto il valore aureo della lira italiana, creava una crescente sperequazione fra i costi di produzione, i prezzi e i costi della vita dell'Italia e quelli correnti nella maggior parte dei Paesi stranieri. L'economia italiana era sfasata del 30% in confronto del mercato mondiale. Ora i suoi elementi fondamentali sono riportati sul piano internazionale. Se ne avvantaggeranno subito tutte le industrie che lavorano per l'esportazione e che rappresentano tanta vitale parte dell'attività produttiva italiana; se ne avvantaggerà anche il movimento turistico, che in quest'ultimo anno ha già segnato un così fortunato sbalzo di attività.

Il risanamento dell'economia italiana potrà iniziarsi subito. L'equilibrio del bilancio statale e delle bilancie dei pagamenti e commerciali, oltre al controllo dei prezzi, sarà realizzato interamente nel clima fascista, che è di consapevole disciplina. Il complesso dei provvedimenti aggiuntivi che il Consiglio dei Ministri di oggi ha approvato e che costituiscono con l'operazione monetaria un vasto complesso organico di misure senza esempio nei precedenti creati dalla svalutazione monetaria della Francia e di altri Paesi, significa intanto che il bilancio statale ha assicurato nuove partite attive, e che i prezzi interni essenziali per i costi di produzione e per il costo della vita non potranno variare al di là di lievi, temporanee variazioni trascurabili.

La prima serie dei provvedimenti porta allo Stato nuovo denaro. Tutti i proprietari d'immobili sono sottoposti a una lieve imposta straordinaria del 3.50 per cento sul valore del loro capitale per 25 anni. Essi dovranno inoltre sottoscrivere a un nuovo prestito redimibile con un tasso d'interesse del 5 per cento. La giustizia morale e sociale di questa misura è evidente. L'adeguamento monetario favorisce in certo modo i possessori di redditi variabili. E' giusto che essi, ritraendo un beneficio per un fatto statale, contribuiscano alla solidità delle casse dello Stato.

I provvedimenti hanno tre evidenti funzioni: si procurano con essi nuovi mezzi di cassa al Tesoro senza disturbare il mercato finanziario con emissioni di altri titoli di Stato di libera sottoscrizione; coi mezzi derivanti dal pagamento dell'imposta straordinaria del 3.50 per cento si potrà corrispondere al servizio del nuovo prestito 5 per cento assegnato alla proprietà fondiaria. Esiste una perfetta correlazione fra il gettito di questa imposta e il servizio degli interessi del nuovo titolo. Perciò sarà anche data facoltà ai proprietari di riscattare la loro imposta [illegible] semplice riconsegna del titolo del nuovo Redimibile allo Stato. Infine si provvede al finanziamento della vittoria, ossia alla colonizzazione dell'Impero conquistato. E' giusto che essa sia assicurata dai *cittadini finora non chiamati a contributi straordinari*, dopo che la guerra è stata finanziata soprattutto dai possessori dei titoli i quali, in occasione della conversione della Rendita dal 3.50 al cinque per cento, hanno dovuto pagare 15 lire per ogni titolo di 100 lire o hanno dovuto accettare la conversione obbligatoria dei titoli esteri in Buoni del Tesoro italiano.

Si aggiunge a queste misure riguardanti la proprietà fondiaria un'equivalente misura riguardante i possessori di titoli a reddito distribuito, ossia i possessori di azioni industriali, i quali sono colpiti da un'imposta progressiva di carattere straordinario. Questa misura non ha soltanto uno scopo fiscale; ha soprattutto uno scopo antinflazionistico. Essa costringe le società ad impiegare i maggiori utili realizzati in seguito al nuovo ordinamento monetario nell'aumento delle loro riserve e negli investimenti nell'Africa Orientale, dove s'inizia oggi con risorse nazionali un vigoroso lavoro di costruzione produttiva, e dove non arriverà — secondo quanto è deliberato — l'effetto dell'imposta progressiva.

La soppressione del dazio «ad valorem» e la riduzione dei dazi specifici sui prodotti base del costo della vita consentiranno la stabilità dei prezzi italiani all'interno sul livello attuale. Quanto alla speculazione, se essa sarà osata troverà il massimo rigore repressivo. L'Italia provvederà ora ad adeguare la sua vita e le sue attività alle nuove condizioni che si creano e che facilitano la sua attività economica e il suo lavoro produttivo.

L'eco in Germania

BERLINO, 5

I giornali pubblicano il provvedimento e i decreti del Consiglio dei Ministri italiano nei riguardi della lira e in sostanza rilevano che la misura adottata tende a mantenere integre le esportazioni e a favorire il movimento turistico senza provocare un rialzo dei prezzi e una sensibile diminuzione di certi dazi.

La politica monetaria polacca

VARSAVIA, 5

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza di Skladkowski, ha constatato all'unanimità, conformemente all'opinione dei Ministri dei dicasteri economici, già precedentemente espressa, che, data la situazione del mercato monetario internazionale, non c'è nè la necessità, nè la ragione di modificare la politica monetaria attuale del Governo polacco.

Il realistico contributo italiano
ad un duraturo riassetto economico mondiale
salutato con soddisfazione all'estero

PARIGI, 5

Le misure di carattere finanziario e monetario approvate dal Governo fascista sono accolte con grande soddisfazione in Francia. Negli ambienti finanziari e politici, anche in quelli nei quali si sono sollevate violente critiche contro la svalutazione francese, si osserva infatti che la riforma monetaria italiana si compie in un quadro ben diverso di quella francese e che quindi ad essa non sono applicabili le stesse obiezioni formulate per la svalutazione in Francia.

Assoluto controllo interno

Le organizzazioni corporative, la disciplina civica di cui si rileva l'accenno fattone dal comunicato ufficiale, il controllo assoluto della finanza e dell'economia che possiede il Governo fascista, mettono, si nota, al riparo l'economia italiana da ogni brusco soprassalto, lasciando che la ripresa da parte della lira della sua politica di parità rispetto a quota 90, non faccia sentire che i suoi vantaggiosi effetti sull'esportazione e sul turismo.

Un compiacimento particolare suscita l'apprezzamento contenuto nel comunicato ufficiale sull'accordo monetario tripartito fra Londra, Parigi e Washington. Nelle corrispondenze da Roma dei giornali pomeridiani questa parte del comunicato è riprodotta in grassetto, e i corrispondenti ne sottolineano la importanza scrivendo, come fa il *Paris Soir*, che ciò dimostra «con quale spirito il Duce ha stabilito i termini della svalutazione».

In generale si ha la tendenza a Parigi a considerare che due ordini di criteri hanno ispirato la riforma italiana: gli interessi economici interni del Paese determinati dall'incremento delle importazioni e del turismo straniero e la volontà di contribuire all'auspicata ripresa generale sul piano internazionale non lesinando il contributo dell'Italia a questa azione comune, sempre tenuto conto bene inteso delle vitali esigenze del Paese. Per questo i corrispondenti romani dei giornali parigini segnalano pure, come molto importante, il passaggio del comunicato del Consiglio dei Ministri in cui si dichiara che i principii dell'autarchia economica sono conservati.

«Le misure odierne — scrive il corrispondente della *Havas* — non costituiscono un ritorno puro e semplice alla libertà. Il Governo italiano mantiene la politica di autarchia economica decisa dopo l'inizio della campagna africana: ma questo sistema di controllo e di autarchia è largamente modificato delle brecce sono aperte. Il Duce si associa ai principi della dichiarazione franco-anglo-americana. Egli afferma la sua fede nella necessità di ristabilire l'economia mondiale, per facilitare la collaborazione fra i popoli in vista della pace. In altri termini, dopo avere meditato più di una settimana sui vantaggi dell'economia chiusa e di una politica di larghi scambi, l'Italia socchiude la porta a questa seconda soluzione. Inoltre il tasso prescelto permette al Governo italiano di consolidare la fiducia negli impegni presi dal Duce nel famoso discorso di Pesaro».

Dopo aver constatato che l'adeguamento della lira corrisponde effettivamente a quota 90, il corrispondente dell'Agenzia ufficiale francese conclude:

«Ma più dell'adeguamento della lira propriamente detto sono importanti le misure finanziarie ed economiche decise oggi. Il Capo del Governo riceve il potere di sospendere, se lo giudica opportuno, le disposizioni restrittive in materia di scambi. Il regime della libertà degli scambi, al qual l'Italia non è tornata, è dunque esplicitamente preso in considerazione come uno scopo verso il quale occorre tendere».

Dal canto suo il *Journal*, in un editoriale consacrato all'adeguamento della lira alla nuova quota 90, dichiara «sensazionale» l'evoluzione doganale italiana e insiste sulla «importanza di tale evoluzione, che deve essere salutata come un nuovo passo verso la libertà mondiale degli scambi».

«Operazione chiara e limpida»

Questi stessi criteri si ritrovano nella corrispondenza da Roma dell'*Information* e in un editoriale che in questo stesso giornale è dedicato all'argomento. Il corrispondente dell'*Information* mette in rilievo che «l'operazione realizzata dal Governo italiano per quel che concerne la lira è la più chiara e la più limpida possibile»; e come quella della *Havas* trova nel comunicato ufficiale «l'indicazione preziosa che il Capo del Governo fascista è pronto ad unirsi a tutti gli sforzi per rianimare gli scambi internazionali con un'azione concertata tra i Governi».

D'altro canto l'editoriale dello stesso giornale esprimendo la soddisfazione della Borsa parigina, procede con qualche evidente sottinteso politico ad un raffronto fra le decisioni prese a Roma per la lira e quelle prese a Berlino per il marco, non nascondendo le sue preferenze per la decisione italiana:

«Il regime autoritario italiano — scrive l'articolista — comprende meglio le esigenze della situazione internazionale ed è evidente che in questo regime la disciplina non esclude la ragione. La politica monetaria tedesca continuerà con i suoi accessori a seminare il disordine nell'economia internazionale; l'Italia per contro concorrerà alla restaurazione dell'ordine».

Dal canto suo il corrispondente Dal canto suo il corrispondente del *Petit Parisien* osserva:

«Sin d'ora si può sottolineare lo spirito realistico col quale Mussolini ha risolto un problema che si presentava sotto aspetti delicatissimi e che esigeva di essere esaminato fuori da ogni pregiudizio. Voler mantenere la lira ad un tasso sensibilmente elevato in confronto alle altre divise sarebbe stato sacrificare ad un principio il vero interesse nazionale. Ma Mussolini ha tenuto innanzitutto contro di questo interesse, cosa della quale non si può che lodarlo».

La quotazione lira-franco

Alla Borsa parigina, come abbiamo detto, le decisioni del Consiglio dei Ministri italiano hanno prodotto franca soddisfazione. La lira è stata immediatamente quotata al suo nuovo tasso ed iniziatasi la sua quotazione a 112.25 è apparsa fermissima, con tendenza anzi ad un leggero rialzo. In fine di seduta infatti essa era a 112.75. Aggiungiamo che in questa seconda seduta di borsa, per quanto il mercato non abbia ancora ritrovato la sua normalità, uno sforzo è stato fatto per porre fine all'imbottigliamento che si è verificato venerdì scorso. Le quotazioni sono state possibili anche su gran parte dei titoli francesi che sono stati naturalmente tutti in rialzo, i tassi variando dal 20 al 30 per cento sulla quotazione precedente la svalutazione. Da segnalare ancora l'importanza speciale che a Parigi è attribuita al discorso del Ministro del Commercio francese Bastid a Ginevra, come il segno della persistente possibilità che l'allineamento monetario odierno possa aprire, come scrive l'*Intransigeant*, l'era del disarmo economico.

Dichiarazioni di Cordell Hull
Un importante passo verso la stabilizzazione generale

WASHINGTON, 5

Gli ambienti responsabili della capitale commentano ampiamente le ponderate decisioni monetarie del Governo italiano le quali sono ritenute da molti assai più realistiche e complete di quelle strettamente analoghe adottate da altri Governi eccessivamente legati alle influenze parlamentari.

All'unanimità si ammette che le decisioni italiane dànno la certezza di effetti concreti del recente accordo monetario anglo-franco-americano.

Il Segretario di Stato Cordell Hull nell'odierno ricevimento della stampa ha definito la stabilizzazione della lira sulla nuova parità come «un passo ulteriore verso la stabilizzazione mondiale delle valute e un contributo efficacissimo alla ricostruzione del commercio internazionale». Il pensiero unanime degli ambienti ufficiali è che si marci decisamente verso la stabilizzazione universale delle monete. Si riconosce però che prima che questo avvenga dovrà passare un certo periodo di tempo durante il quale ciascun Paese dovrà collaudare la propria parità monetaria, adeguare ad essa la sua economia interna e risolvere forse vari problemi direttamente connessi al nuovo assetto monetario che esso si è dato. Oltre a ciò si dovrà dar mano ad una maggiore stabilizzazione politica, sgomberando il terreno internazionale dei vari e ponderosi problemi che lo ingombrano, perchè la politica non abbia a interferire in senso inverso agli sforzi che si compiono per raggiungere un assetto economico più stabile.

Coloro che seguono più direttamente il commercio internazionale sono particolarmente lieti della riduzione italiana dei diritti d'importazione e della modificazione dei contingenti di taluni gruppi di merci esportabili in Italia e le salutano come un primo avviamento verso una maggiore facilità di traffici tra i due Paesi.

Si osserva poi che anche il movimento turistico americano verso l'Italia reagirà favorevolmente alle decisioni odierne del Governo di Roma.

Appena conosciute le decisioni italiane, gli ambienti responsabili sono diventati particolarmente sensibili alle notizie da Berlino e studiano con il maggiore interesse le reazioni che esse stanno producendo in Germania.

Resta da accertare l'assetto monetario definitivo delle economie danubiane, soprattutto della Piccola Intesa, in funzione dei traffici di detti Paesi colla Germania. *(United Press).*

L'impressione a Londra

LONDRA, 5

La perequazione della lira press'a poco al corso delle monete auree che in questi giorni alla loro volta si sono allineate colla sterlina non ha prodotto sensibili reazioni in Borsa, poichè il provvedimento era atteso e ritenuto inevitabile, tanto più che gli ambienti finanziari della City conoscono il senso realistico del Duce. I titoli italiani alla borsa di Londra non hanno subito oscillazioni e sono rimasti ai corsi di sabato. La lira italiana naturalmente non è stata quotata sul mercato monetario perchè le borse italiane sono ancora chiuse. Si crede che il ritorno sul mercato avverrà fra due giorni.

I giornali sono discordi nel prevedere a quale corso sarà quotata la moneta italiana. Le previsioni vanno tra 92 e 94 lire italiane per sterlina. Ottima impressione hanno prodotto i decreti per la riduzione di alcune voci di tariffa doganale. I giornali mettono in grande rilievo specialmente la parte dei decreti e delle disposizioni odierne prese per combattere la speculazione e l'illecito aumento di prezzi all'interno.

Apprezzamenti svizzeri

GINEVRA, 5

La notizia della riforma monetaria italiana, specialmente per quanto concerne le sue armoniche linee, non è stata conosciuta a Ginevra che nel tardissimo pomeriggio, quando le Borse erano già chiuse. Comunque gli ambienti finanziari prevedono per domani una reazione pronta e quanto mai benefica.

La riforma è stata d'altra parte lungamente commentata anche nei circoli economici e finanziari della Lega, ove appunto le questioni economico-finanziarie hanno costituito l'argomento del giorno. Anche in quegli ambienti francesi in cui si era criticata la svalutazione del franco, si poneva in rilievo che l'adeguamento della lira ha luogo in condizioni completamente differenti, non essendo esso il risultato di una politica demagogica svolta all'interno sotto la pressione delle fazioni politiche. Al contrario la riforma ha avuto luogo sotto l'autorità del Governo fascista che controlla nel modo più assoluto la finanza e l'economia del Paese.

Inoltre si faceva una specie di parallelo fra la misura adottata dal Governo elvetico, per quanto si riferisce alla Francia, e l'adeguamento della lira, nel senso che le due riforme sono state ispirate dal desiderio di contribuire alla ripresa degli scambi commerciali internazionali e quindi della prosperità.

E' superfluo poi accennare alla soddisfazione con cui è stata accolta la riforma monetaria italiana da quei circoli finanziari elvetici, nei quali le recenti decisioni del Governo di Berna in materia erano state approvate senza la minima riserva. In questi circoli si sottolinea come l'adeguamento della lira sia veramente effettivo e corrisponda per ciò all'autentica realtà. Ci si augura perciò che le decisioni del Consiglio dei Ministri italiano possano dare un nuovo e decisivo impulso agli sforzi che si stanno attualmente facendo da varie parti per riportare un po' d'ordine e l'equilibrio negli scambi internazionali.

Il Principe Pietro di Grecia
arrestato per errore in Polonia

TARNOPOL, 5

Il Principe Pietro di Grecia, che in questi giorni si trova in Polonia per partecipare ad alcune partite di caccia, mentre stava prendendo delle fotografie nella zona delle fortificazioni, è stato fermato da un agente di polizia che lo ha arrestato sotto l'accusa di essere munito di falso passaporto. Condotto al Commissariato, dopo qualche tempo è stato chiarito l'equivoco e il Principe è stato rimesso in libertà con molte scuse.

Conflitti a Londra
tra comunisti e agenti
180 feriti e 103 arresti

LONDRA, 5

I disordini provocati dai comunisti e dai socialdemocratici nel quartiere di East End nel pomeriggio di ieri, come protesta contro i comizi e la propaganda dei fascisti capeggiati da Sir Osvald Mosley, sono stati più gravi di quanto si era saputo ieri sera. I feriti ammontano a quanto sembra a 180. In questa cifra sono compresi 32 agenti di polizia usciti dai tafferugli e dagli assalti alle barricate più o meno contusi; un funzionario è stato ricoverato all'ospedale avendo subito la frattura della mascella. I 103 arrestati di ieri sono stati processati oggi.

I socialisti estremisti, quelli del partito laburista indipendente, molto affine al partito comunista, e i comunisti capeggiati dal deputato Maxon, hanno tenuto oggi dei discorsi e concesso delle interviste, attaccando violentemente il Ministro degli Interni, Sir John Simon, perchè non ha proibito sin da venerdì il corteo e i comizi fascisti. Per costoro la libertà di parola deve essere riservata esclusivamente ai sovvertitori dell'ordine. Il deputato socialista Morrison, in un suo discorso, ha tacciato Sir John Simon di codardo ed ha incitato la classe operaia londinese e gli elementi stranieri ad opporsi anche con la violenza a tutte le manifestazioni fasciste. Sir Osvald Mosley ha reagito agli assalti di ieri indicendo per domani un'altra serie di comizi nello stesso quartiere in cui gli estremisti vorrebbero proibirgli l'accesso.

Improvviso aggravamento della salute di Gömbös

BUDAPEST, 5

I medici curanti del Presidente Gömbös hanno comunicato da Monaco di Baviera l'inatteso aggravamento dello stato di salute del Presidente. Per incarico del Governo ungherese il Ministro Homann si è recato a Monaco, dove, presso il letto del malato, si trovano già i membri della famiglia Gömbös.

Daranyi formerebbe un nuovo Ministero ungherese

BUDAPEST, 5

I giornali di questa capitale annunciano prossime le dimissioni del Gabinetto a causa delle condizioni di salute del Presidente Gömbös, il quale ha bisogno ancora di cure mediche. Negli ambienti bene informati si prevede che l'incarico di costituire il nuovo Ministero sarà affidato all'attuale Ministro dell'Agricoltura e sostituto Presidente del Consiglio Daranyi. I portafogli più importanti resteranno con gli stessi titolari. In ogni modo il rimaneggiamento non avrà la minima influenza sulla politica interna ed estera dell'Ungheria. Gli stessi ambienti assicurano che le voci di un imminente ritorno del Generale Gömbös dal sanatorio di Monaco di Baviera sono errate in quanto i medici non permetterebbero il viaggio.

Rapporto dell'on. Morigi a 17 Federali

BOLOGNA, 5

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, come era stato annunciato, l'on. Morigi, Vicesegretario del Partito, ha tenuto rapporto ai Federali delle provincie di Ancona, Belluno, Bologna, Ferrara, Firenze, Livorno, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Trieste, Udine, Venezia e Verona. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Fiduciarie dei Fasci Femminili convocate a Napoli

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con *Foglio di Disposizioni* n. 642 in data 4 ottobre XIV, comunica che il 18 ottobre XIV, in occasione dei campionati nazionali delle Giovani Fasciste, terrà rapporto alle Fiduciarie dei Fasci Femminili, alle ore 11, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli.

Riapertura dei valichi del Piccolo e Gran San Bernardo

AOSTA, 5

Dopo un mese di interruzione a causa di forti nevicate il rasserenamento del tempo ha consentito la riapertura dei transiti sui valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo.

Dichiarazioni del dott. Zernatto
Amicizia e identità politica tra l'Austria e l'Italia fascista

ROMA, 5

Il Segretario generale del Fronte patriottico austriaco dott. Zernatto, ha stamani invitato presso di sè i rappresentanti della stampa italiana ed estera, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Capo del Fronte patriottico dott. Schuschnigg, che ha assunto la presidenza d'onore del nostro viaggio a Roma, ha voluto con questo atto significare che l'amicizia italo-austriaca è suscettibile di ulteriori sviluppi e che nulla più di ciò gli sta a cuore.

Nella Capitale d'Italia sono convenuti tutti i dirigenti del Fronte patriottico, rappresentanti tutte le provincie austriache, convinti che questo loro viaggio avrebbe giovato a rinsaldare sempre più i vincoli esistenti tra il nostro Paese e l'Italia. Sono felicissimo, e con me tutti i miei camerati, che il grande Duce della nuova Italia, per il quale abbiamo tutti la maggiore venerazione, abbia voluto indirizzarci la sua parola. Il suo discorso ci ha fatto la più profonda impressione e siamo stati particolarmente lusingati del fatto che Egli abbia voluto servirsi della nostra lingua materna per rivolgersi a noi. L'Austria è uno Stato tedesco che intende, secondo il programma del compianto Cancelliere Dollfuss, assicurarsi la propria libertà e indipendenza in una forma di Governo autoritaria e corporativa. Essa deve vivere con la grande Italia fascista in cordiale amicizia. Questo pensiero abbiamo noi ancora una volta espresso nella riunione tenuta al Colosseo in occasione del genetliaco di Dollfuss, riunione nella quale abbiamo riconfermato la nostra fedeltà alle direttive del Cancelliere federale Schuschnigg, con tanto più fervore, in quanto egli è un incondizionato propulsore dell'idea dell'amicizia italo-austriaca, un difensore della idea del Fronte patriottico e profondamente vicino, nelle sue direttive fondamentali, al Partito Nazionale Fascista.

Questo comune indirizzo di idealità e di intenti è tanto più attuale, in quanto, in questo momento, si manifestano dei pericoli per tutta l'Europa, in modo cruento. Noi vogliamo la lotta contro il comunismo, la lotta contro il liberalismo d'ogni genere. Ho espresso, nel discorso che ho avuto l'onore di rivolgere al Duce, il nostro vivo compiacimento per trovarci in questi giorni storici a Roma. Siamo venuti a Roma per congratularci di ciò che ha realizzato e di ciò che compie l'Italia fascista. E' un onore per noi poter soggiornare in Italia come ospiti del P. N. F. col quale ci sentiamo collegati con spirito di camerati.

Tale cameratismo ha trovato la sua espressione nell'incarico che S. E. il Cancelliere federale ha voluto affidarmi, e cioè quello di porgere al Capo del Governo italiano, a S. E. il conte Galeazzo Ciano che volle, così cordialmente riceverci, e al Segretario del Partito on. Starace, al quale siamo riconoscenti per l'invito ufficiale a noi rivolto di venire a Roma, le più alte decorazioni del Fronte patriottico. Torneremo nel nostro Paese natio con il desiderio che la nostra visita nella Città Eterna, Capitale del Fascismo, sia ricambiata al più presto possibile con una visita ufficiale del P. N. F. in Austria, affinchè ci sia data occasione di far meglio conoscere agli amici italiani il nostro Paese, il nostro lavoro e le testimonianze del nostro grande passato.

Gli appartenenti al Fronte patriottico hanno stamane assistito alla Messa celebrata nella Basilica vaticana dal Vescovo mons. Hudal. Essi si sono poi recati a visitare i Musei vaticani e l'Esposizione mondiale della stampa cattolica. Alle 13, al Lido, ha avuto luogo una colazione offerta ai gerarchi del «Fronte» dalla Legazione d'Austria.

Un discorso di Starhemberg ai capi delle Heimwehren

VIENNA, 5

Un comunicato dell'Ufficio stampa delle Heimwehren dà notizia di una riunione che ha avuto luogo ieri a Wiener Neustadt, alla quale hanno partecipato tutti i capi della IV brigata Heimwehren di stanza in quella città. Alle rappresentanze delle province austriache, nonchè ai due Ministri in carica heimwehristi, il vicecancelliere Baar e Draxler, ha parlato il capo del movimento Principe Starhemberg. Il comunicato informa che Starhemberg ha dichiarato che le Heimwehren austriache e lui personalmente sono pronti a dare fino al sacrificio la più fedele collaborazione al Cancelliere e capo del fronte patriottico dott. Schuschnigg.

L'eclissi di Litvinof in un commento ginevrino

GINEVRA, 5

Il *Journal de Genève* scrive:

«Si è notata l'assenza di Litvinof che si è eclissato già per due giorni la settimana passata. E' corsa la voce che Litvinof sarebbe sul punto di perdere potere e favori. Si sarebbe scoperta, fra le carte di Radek una lista inviata da Zinovief, di capi sovietici da condannare a morte. Litvinof non vi figura. Questa eccezione avrebbe colpito Voroscilof e Kaganovic; questa scopetra avrebbe procurato un vivo dispiacere a Stalin, che apprezzerebbe i servigi di Litvinof. Quest'ultimo avrà forse fretta di recarsi a Mosca per giustificarsi.

Carlo Radek impazzito in prigionia?

VARSAVIA, 5

I giornali annunciano che Carlo Radek, imprigionato a Mosca dal 18 settembre, in seguito a sevizie a cui sarebbe stato sottoposto sarebbe improvvisamente impazzito.

NOTIZIE BREVI

L'ex Regina Vittoria rimarrà un altro mese negli S. U. per attendere la completa guarigione del figlio conte di Cavadonga.

Constatata la vulnerabilità della base navale di Singapore dal lato di terra, si sta organizzando un imponente corpo di milizia volontaria malese.

A Lökösháza le autorità romene di frontiera non hanno permesso l'entrata ai viaggiatori ungheresi motivando il provvedimento col fatto che attualmente si svolgono le manovre militari romene.

Una sosta a Brindisi dell'aviatrice Batten

BRINDISI, 5

Proveniente da Marsiglia, ha atterrato all'aeroporto di Brindisi la aviatrice inglese Batten, la quale, con un apparecchio monoposto da turismo, tenta di battere il precedente primato di velocità Londra-Nuova Zelanda.

La Batten era partita stamane alle ore 4.10 dall'aerodromo di Impne, sorvolava Bourget alle 5.30 e si riforniva a Marsiglia, ripartendo alle 9.3.

Bollettino meteorologico
5 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz	cop., cal.	+15	+ 8
Roma	dim.	misto, cal.	+20	+ 7
Torino	dim	misto	+16	+ 4
Milano	dim	coperto	+15	+ 6
Genova	staz.	misto, m.	+20	+15
Venezia	dim	misto, cal.	+15	+ 9
Firenze	staz	coperto	+16	+ 8
Ancona	dim.	misto, m.	+13	+ 9
Bologna	dim.	coperto	+16	+10
Napoli	staz.	ser., cal.	+19	+11
Taranto	dim.	ser., m.	+19	+10
Palermo	aum.	ser., m.	+22	+10
Catania	var.	ser., ag.	+22	+11
Cagliari	dim.	misto, m.	+22	+ 9
Tripoli	dim	ser., m.	+24	+16
Messina	aum.	cop., cal.	+20	+12
Trento	dim	piovoso	+14	+ 3
Lecce	staz.	misto	+19	+ 8
Bari	aum.	ser., cal.	+18	+10
Sanremo	dim	cop., ag.	+21	+13
Bengasi	aum.	cop., m.	+25	+19
Rodi	aum	misto, m.	+23	+15
Rimini	dim.	cop., cal.	+20	+ 6
Foggia	staz	misto	+18	+ 8
Sassari	staz	misto	+21	+ 8

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: perturbazioni stendendisi dalle regioni settentrionali alle centrali e sul medio Apennino, varia sul rimanente con nebulosità in aumento

Sul fronte sud della Spagna
Contrattacchi governativi miseramente falliti

TOLEDO, 5

Le truppe governative, nelle giornate di sabato e domenica, hanno compiuto un tentativo di riconquistare Toledo. Alcuni gruppi isolati sono giunti anche fino alle immediate vicinanze dei muraglioni esterni dell'Alcazar, dove sono stati inesorabilmente annientati.

Rigettati da Toledo e Maqueda

L'attacco dei governativi è cominciato sabato, poco dopo l'alba, ed è stato preceduto da una breve e fiacca preparazione d'artiglieria che certo non lasciava prevedere l'importanza delle azioni successive. Durante la notte dal venerdì al sabato una colonna motorizzata era giunta da Madrid. Essa era composta di truppe sceltissime: reparti d'assalto, polizia e milizia operaia bene addestrata. Tutti gli autocarri recavano vistosissime scritte ed emblemi comunisti e anarchici.

Per tutta la giornata di sabato la battaglia è continuata con una successione ininterrotta di attacchi e contrattacchi. Dopo una breve pausa nelle ore notturne, essa è stata ripresa dai governativi nella mattinata di domenica. La salda resistenza degli insorti però al tocco di ieri aveva già volto la lotta in loro favore. I governativi nelle prime ore del pomeriggio infatti erano in fuga disordinata inseguiti da reparti di legionari e fulminati dalle batterie di campagna degli insorti.

L'attacco su Toledo è stato accompagnato da un'altra offensiva a fondo contro le posizioni degli insorti nel settore di Santa Olalla e di Maqueda. Dopo alcune ore i governativi, nei due punti, sono stati pressochè completamente accerchiati e annientati. Certo nessuno è stato fatto prigioniero. Iersera gli insorti erano di nuovo sulle loro posizioni avanzate di 48 ore prima e in alcuni punti le avevano oltrepassate. Nello stesso tempo era completato il rastrellamento del campo di battaglia. Le perdite subite dai governativi sono eccezionalmente elevate.

La città di Toledo, nel pomeriggio di ieri, era ritornata nuovamente tranquilla e il Generale Mola, comandante le truppe del nord, ha potuto compiere indisturbato la sua prima visita ufficiale al fronte meridionale che è cominciata appunto da Toledo. Dagli spalti dell'Alcazar egli anzi ha assistito con il canocchiale, ieri appena giunto, alla rotta disordinata dei governativi.

Nelle Asturie una brillante operazione è stata effettuata dai nazionali nelle vicinanze di Pena. In Estremadura le colonne di Caceres e di Badajoz hanno occupato alcune piccole località della Guadalajara. Il cerchio si stringe sempre più intorno a Seguenza. Oggi i nazionali hanno occupato Brihuega. Le truppe nazionali inoltre sono a 34 km. da Bilbao.

Il terrore a Bilbao e Malaga

Si ha notizia di un crudele massacro di donne a Bilbao, da parte della milizia governativa. La città è in una situazione critica in seguito a dissensi sorti tra le file dei suoi difensori. Avendo le donne organizzato per le vie una manifestazione per domandare la capitolazione della città, la milizia rossa le spazzò via a colpi di mitraglia. Un ex Console giunto da Malaga a Gibilterra, sulla nave «Arrow», annuncia che cento persone sospette di appartenere alla destra sono state fucilate a Malaga; 78 persone furono fucilate lunedì scorso, 34 martedì e 130 mercoledì. Il terrore regna a Malaga e la sola nave spagnola in questo porto è un sottomarino. Una colonna di nazionali avanza lentamente verso la città ed ha raggiunto Colemonar, cittadina di montagna a una ventina di chilometri da Malaga.

Il primo Governo nazionale nominato da Franco

BURGOS, 5

Il Generale Franco ha oggi nominato l'ex Ambasciatore spagnolo a Varsavia, signor Francisco Sarrat, Ministro degli Esteri del nuovo Governo nazionale. A Ministro della Guerra ha nominato il Generale Gil Juste e a Segretario generale del Governo il fratello Nicolas Franco. Il Generale Davila è stato nominato Presidente della Giunta tecnica, la quale presiede agli Affari del Commercio, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e della Giustizia. *(United Press).*

La "passionaria,, nominata colonnello

SAIN JEAN DE LUZ, 5

Si attribuisce al Governo di Madrid il proposito di trasferirsi nella piazzaforte marittima di Cartagena seguendo l'esempio della precedente prima repubblica spagnola. Si ha da Madrid che la «Passionaria», la famosa deputatessa comunista, è stata nominata colonnello onorario del 5.o reggimento delle milizie popolari.

Tempeste nei mari artici
Tre piroscafi sovietici affondati

RIGA, 5

Radiogrammi annunciano che violentissime tempeste infuriano nel mar di Cara. Tre piccoli piroscafi sovietici, sbattuti violentemente sulle scogliere dell'isola di Kson, sono affondati. Gli equipaggi sono annegati. Il rompighiaccio sovietico «Krasnojarski» ha lanciato l'S. O. S. segnalando di trovarsi nei pressi dell'isola di Kson.

Caldo eccezionale in Siberia
25 gradi all'ombra sugli Urali

RIGA, 5

Un'eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sulla Siberia occidentale e sugli Urali. Per la prima volta nella storia russa si registra un simile sbalorditivo avvenimento. La temperatura all'ombra è di 25 gradi sopra zero.

L'assemblea dell'Istituto di agricoltura
solennemente inaugurata a Roma
Delegazioni di 50 Stati

ROMA, 5

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione della 13.a Assemblea generale dell'Istituto internazionale dell'agricoltura con la partecipazione delle rappresentanze ufficiali di oltre 50 Stati e colonie, fra cui: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cile, Danimarca, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Irlanda del nord, Grecia, India, Iran, Irlanda, (Stato libero), Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Paraguay, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, URSS, la S. d. N. e l'Istituto internazionale del lavoro hanno ciascuno un osservatore.

E' pure presente il presidente della Commissione internazionale delle Associazioni agrarie (che ha la sua sede in Roma presso l'Istituto) e presidente della Commissione dell'agricoltura di Parigi.

Personalità intervenute

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca, gli Ambasciatori degli Stati Uniti di America, della Granbretagna, di Germania, del Giappone, di Polonia, di Turchia, i Ministri di Cecoslovacchia, Svizzera, Norvegia, Svezia, il Sottosegretario per l'Agricoltura francese Liautey, il Ministro per le Pensioni britannico Ramsbotham, che fino a qualche tempo fa era Segretario parlamentare all'agricoltura, il Sottosegretario per l'Agricoltura ungherese on. Tibor de Pechy, il Sottosegretario italiano per l'Agricoltura il Vicesegretario del Senato marchese Guglielmi, l'ex presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura sen. de Michelis, il Comandante della Milizia forestale Gen. Agostini, numerosi alti funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, degli Esteri e delle Corporazioni. Il Governo Italiano era rappresentato dalle LL. EE. i Sottosegretari agli Esteri Bastianini, all'Agricoltura Tassinari, alle Finanze Bianchini.

Al banco della presidenza hanno preso posto S. E. Tassinari e S. E. Acerbo, presidente dell'Istituto, il quale ha dichiarato aperta la seduta. Egli ha posto il cordiale benvenuto ai presenti e ha reso omaggio alla Maestà del Re, fondatore e patrono dell'Istituto internazionale dell'agricoltura e al Duce, che ha sempre dimostrato il suo alto interesse per le sorti dell'Istituto. L'on. Acerbo ha poi brevemente accennato all'opera che questo ha svolto durante gli anni della dura depressione economica e della disgregazione della vita internazionale.

Ha parlato poi il rappresentante del Governo italiano S. E. Tassinari, il quale ha accennato ai motivi che giustificano la viva sollecitudine del Governo Fascista per il lavoro fecondo compiuto dall'Istituto e, dopo avere assicurato che il Governo esaminerà con particolare interesse le risoluzioni che verranno prese da questa importante Assemblea, ha espresso il voto che essa dia un nuovo impulso alla grande Istituzione alla quale l'Italia si onora di dare ospitalità. Il discorso dell'on. Tassinari è stato vivamente applaudito.

S. E. Acerbo ha poi dato la parola al Sottosegretario per l'Agricoltura francese S. E. Liautey, il quale ha recato il saluto del Governo francese, che ha sempre seguito e segue col più vivo interesse i lavori dell'Istituto internazionale di agricoltura il quale, coordinando gli sforzi di tutti i Paesi e facendosi centro di consiglio e di propulsione, mira sempre a trovare i mezzi più adatti per il raggiungimento del benessere dell'agricoltura e degli agricoltori di tutto il mondo. L'oratore ha concluso dicendo che il Governo francese ha voluto mandare uno dei propri membri a questa assemblea appunto per dare una dimostrazione pratica del suo interessamento per l'opera dell'Istituto e anche per un atto di omaggio al Governo d'Italia.

L'elezione della Presidenza

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole di S. E. Liautey si è proceduto alla elezione, su proposta dell'on. Acerbo, di un presidente onorario nella persona di S. E. il Ministro inglese Ramsbotham e di tre vicepresidenti onorari nelle persone delle LL. EE Liautey, Sottosegretario francese, Tassinari Sottosegretario italiano e De Pechy, Sottosegretario ungherese, S. E. Ramsbotham ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento. E' stato poi nominato Presidente dell'Assemblea il prof. H. Ctaylor, capo della delegazione degli Stati Uniti, e Vicepresidente il dott. Walter, delegato della Germania, generale dell'Agricoltura del Reich e il prof. Laour, delegato della Svizzera. Dopo di chè hanno avuto inizio i lavori sui temi all'ordine del giorno.

Rapporti del Federale di Pola ai segretari dei Fasci istriani

POLA, 5

Domenica scorsa sono stati riuniti a rapporto presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i Segretari dei Fasci di Combattimento di Barbana, Dignano, Canfanaro, Orsera, Valle, Gimino, Rovigno, Fasana, Gallesano e Medolino. Durante il rapporto sono stati trattati problemi riguardanti la vita e l'organizzazione del Partito nella nostra provincia.

Mercoledì 7 ottobre alle ore 11, sono convocati a rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i segretari dei seguenti Fasci di Combattimento: Cittanova, Umago, Pirano, Isola, Capodistria, Buie, Verteneglio, Monte di Capodistria, Maresego, Villa Decani, Grisignana, Portole, Montona, Erpelle, Rozzo, Lanischie, Bogliuno, Visinada, Valdarsa e Pinguente.

Venerdì 9 ottobre, alle 15.30, sono convocati a rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i segretari dei seguenti Fasci di Combattimento: Sanvincenti, San Lorenzo del Pasenatico, Parenzo, Antignana, Pisino, Albona, Fianona, Visignano, Promontore, Sissano, Altura, Bagnole, Brioni, Pomer, Cherso, Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine e Ossero.

Bollettino giudiziario. Cancelleria: Perrocco, segretario Sezione Procura generale Corte Appello Venezia, è collocato a riposo: Ruffo, cancelliere capo Pretura unificata Padova, è collocato a riposo: Sestito, cancelliere Sezione Tribunale Trieste, id. id. id.

"L'Impero è fatto, ora va costruito„

Graziani decora 177 valorosi

al cospetto dei combattenti di tutte le ambe

(Dal corrispondente della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 5

Il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia fascista contro l'impero negussita è stato celebrato nel capoluogo dell'Impero italiano con una cerimonia militare svoltasi nel prato prospiciente il palazzo del Governo.

Il magnifico schieramento

Il Vicerè ha passato in rivista le truppe nazionali del presidio di Addis Abeba. Alle ore 9.30, con una superba mattinata di sole, le truppe erano schierate in imponente quadrato al comando del Generale De Biasi, comandante la piazza di Addis Abeba. Lo schieramento comprendeva la brigata «Sabauda» al comando del Generale Broglia, composta del 46.o Fanteria, del 60.o Fanteria e della 530.a compagnia mitraglieri e la seconda brigata mista al comando del Generale Rossi, composta di un reggimento misto di Granatieri, Alpini e Marinai del battaglione «S Marco» e di un secondo reggimento misto di Bersaglieri, Carabinieri e Guardie di finanza.

Completavano lo schieramento un reggimento misto di artiglieria e del genio al comando del colonnello Carta, una compagnia di CC. NN., una compagnia di avieri, una formazione di CC. NN. provenienti dal 6.o gruppo Battaglioni d'assalto e della Divisione «3 Gennaio», più il battaglione «Tevere» del fronte sud. Tutti i soldati che formavano l' ammassamento erano combattenti della guerra africana provenienti dalle battaglie dell'Amba Aradam, dello Scirè, del Tembien, dell'Ogaden e dell'Harrar. Accanto alla gloriosa fiamma della Divisione «Sabauda» sventolavano le lacere gloriose bandiere del 60.o e del 40.o.

La rassegna

Erano anche schierate una sezione di carri veloci e una sezione di carri d'assalto. Nella tribuna delle autorità avevano preso posto il Vicegovernatore generale, il Federale di Addis Abeba, il Governatore di Addis Abeba, Generali, direttori superiori di Governo, numerosi ufficiali superiori e altri funzionari, l'Abuna Kirilos in paludamenti di gala, l'ex Ministro di Francia e l'ex Ministro di Germania. Accanto alla tribuna erano schierati numerosi militari e civili che dovevano ricevere dal Vicerè decorazioni al valore a loro conferite. Annunziato dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» è arrivato il Vicerè, accompagnato dal capo di Sato Maggiore e dal capo di Gabinetto. Egli ha percorso il fronte delle truppe, schierate sull'attenti, e quindi è salito sulla tribuna di onore donde ha parlato alle truppe.

Egli ha detto: ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati di truppa, delle armi e di corpi residenti in Addis Abeba:

Parla il Vicerè

«Sono fiero di consegnare oggi, in nome di S. M. il Re Imperatode e del Grande Capo del Fascismo, Benito Mussolini, le decorazioni al valore che molti di voi hanno riportato combattendo lungo tutte le Ambe e tutte le boscaglie di questo Impero di Etiopia che è ormai e per sempre Impero d'Italia. Parecchi di coloro che dovrebbero essere decorati mancano perchè sono trattenuti al loro posto di dovere e vigilanza.

Lo spettacolo di forza e bellezza che voi formate commuove profondamente l'animo mio e dei vostri comandanti per tutto ciò che alla Patria gagliardamente ed entusiasticamente offriste Voi rappresentate la Vittoria. Rappresentate i combattenti, i lavori, i sacrifizi, i disagi sopportati tutti con animo fiero nel nome santo dell'Italia.

L'Impero è fatto ma va ora costruito. La nostra opera non è ancora terminata. Abbiamo gettate le fondamenta ma la costruzione dell'Impero richiede ben altri sacrifici da tutti, incominciando da me. La parola d'ordine è una: Andare avanti. Nessuna fiacchezza è permessa, ognuno di noi deve essere pronto a restare in Africa 10 anni ancora se dovesse essere necessario. Andare avanti, sempre avanti per l'Italia nostra, per il Re, per il Duce. Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati: «Viva il Re!», «Viva il Duce!».

A un'eroica donna italiana

Dallo schieramento i fanti e legionari delle sette battaglie di Africa hanno risposto con grido possente: «Viva il Re! A Noi!». Quindi è incominciata la consegna delle ricompense ai decorati. Le decorazioni erano in tutto 177. 12 medaglie d'argento, 34 di bronzo, 72 croci di guerra e 59 encomi solenni. Prima ad essere decorata è stata una donna: La signora Croci che, trovandosi sul treno attaccato dai ribelli, con 5 bambini e, per giunta, ferita, non abbandonò il vagone e provvide alla difesa dei suoi piccoli rincuorando con la parola e con l'esempio i combattenti, esempio caratteristico delle migliori virtù femminili. Dopo aver appuntato la croce di guerra sul petto della valorosa signora Croci, il Vicerè ha invitato i soldati ad applaudire nella decorata il carattere guerriero della donna fascista, chiamata, nell'Italia mussoliniana, alle più alte tradizioni della donna italiana. Dopo la signora Croci il Vicerè ha consegnato i segni di valore ai giornalisti residenti ad Addis Abeba che non li avevano ancora ricevuti per essere rimasti sulla breccia. Quindi hanno sfilato dinanzi al Vicerè tutti gli altri decorati: Sono state consegnate 12 medaglie d'argento accordae rispettivamente al Generale Broglia, al Generale Gioda, al colonnello Lacqua, al colonnello Lerici, al colonnello Baistrocchi, al capitano Barzon dei carri d'assalto, al tenente Siani, al tenente dei CC. RR. Papisca, al brigadiere Cocca, al sergente Pisani.

Un alalà a S. E. Baistrocchi

Nel decorare il Generale Broglia, già insignito di sette decorazioni al valore, il Vicerè, rivolgendosi alle truppe ha esaltato la bella figura di questo vecchio soldato che ha sul petto, in nastri azzurri, le traccie di tutte le campagne alle quali ha partecipato. Consegnando la medaglia al valoroso colonnello dell'Aeronautica, Baistrocchi, il Maresciallo Graziani ha invitato i soldati di tutte le armi e corpi a rivolgere il loro affettuoso pensiero al padre del decorato, Sottosegretario alla Guerra. Il superbo quadrato, composto di oltre 6000 uomini, ha risposto con vibrante «alalà».

Insieme ai giornalisti hanno ricevuto le ricompense al valore due funzionari del Ministero Stampa e Propaganda che i giornalisti hanno accompagnato durante le marcie e i combattimenti. Sono stati inoltre consegnati vari encomi solenni a diversi borghesi che, attaccati dai ribelli, mentre viaggiavano in treno, si sono uniti ai soldati nella difesa del convoglio, dando prova di quelle virtù guerriere, che l'Italia fascista inculca ai suoi figli. Fra i decorati sono il direttore del Banco di Roma di Addis Abeba, Cusmano, i funzionari del Banco di Roma Pezzettini e Simola-Mauri; Poggiali del Corriere della Sera; i camerati Colliandrea, Osi, Manato, Borelli del Ministero delle Finanze e i camerati Masieri, Neli, Filotti. Terminata la consegna delle decorazioni è incominciato lo sfilamento che si è svolto, tra le entusiastiche acclamazioni del pubblico, nel seguente ordine: 46.o e 60.o Fanteria con le loro gloriose bandiere, CC. RR., Guardie di Finanza, Granatieri, CC. NN. Artiglieria e Genio, Bersaglieri, Marinai del Battaglione «San Marco» con il Duca di Ancona alla testa della sua batteria, Mitraglieri, Carri veloci, Carri di assalto. Chiudeva lo sfilamento un plotone di ragazzetti indigeni delle scuole del Fascio di Addis Abeba, armati di fucile.

Cameratismo fascista

Tre fanfare militari suonavano inni di guerra e marce al campo. Via via che le rappresentanze di ogni arma sfilavano dinanzi al Vicerè, il Maresciallo salutava ad alta voce gridando: «Viva i Fanti Gloriosi, viva la vecchia Guardia, viva l'Artiglieria italiana, viva il Genio silenzioso e costruttivo, viva i Bersaglieri di Lamarmora». Al passaggio delle CC. NN., suddivise in tre scaglioni, il Maresicallo ha gridato più volte: «Viva la Milizia della Patria e della Rivoluzione!». I legionari hanno risposto con vibrante «alalà» al Duce e la folla ha fatto eco.

Al passaggio del Duca d'Ancona il Vicerè ha gridato: «Viva il Re!». Terminato lo sfilamento il Maresciallo Graziani si è compiaciuto col Generale De Biase, comandante la Divisione «Sabauda» e la piazza di Addis Abeba, per il magnifico comportamento delle truppe. Nella ferrea disciplina di una cerimonia militare la rivista ha rivestito un carattere di vibrante familiarità italiana, perfettamente inquadrata nell'epica e nello spirito del Fascismo nel quale i cittadini, pur essendo rigidamente suddivisi in gerarchie, sono tutti fraternamente camerati. Quando il Vicerè ha lasciato il campo, le tribune e il pubblico hanno vivamente acclamato. Hanno assistito alla rivista le rappresentanze delle organizzazioni fasciste di Addis Abeba, saldamente inquadrate e due scaglioni di operai in tuta, anche essi acclamati dal pubblico.

La città è tutta imbandierata anche nelle viuzze minori e nei quartieri indigeni.

Il Governatore dell'Eritrea tra gli operai del Tigrai e del Tembien

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 5

Il Governatore, proseguendo nella visita ai cantieri operai del Tigrai e del Tembien, ha celebrato l'anniversario del discorso del Duce e del passaggio del Mareb. Diecine e diecine di migliaia di operai dei cantieri di Asmara e di tutta l'Eritrea hanno partecipato alle adunate celebrative, manifestando vibrante entusiasmo per il Duce. Agli operai è stato distribuito un numero speciale del *Corriere dell'Impero*.

La data del 3 ottobre celebrata a Harrar

HARRAR, 5

In occasione del rapporto svoltosi presso il Fascio di Harrar, gli operai che lavorano nella zona si sono riuniti in imponente adunata per esprimere la loro viva gratitudine al Duce per gli aumenti salariali ottenuti. Ha avuto quindi luogo, alla presenza delle autorità, il rapporto, durante il quale hanno parlato il Segretario federale e il Vicesegretario del Fascio locale, che ha fatto la relazione dell'attività svolta dal Fascio.

In occasione dell'anniversario dell'impresa africana, alla presenza del Governatore venne celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A. O., alla quale ha assistito numerosissima folla. Successivamente il Segretario federale, dinanzi alla moltitudine adunata delle CC. NN. e degli operai, ha dato lettura dei discorsi del Duce del 2 ottobre e del 5 maggio, suscitando una vibrante entusiastica dimostrazione fascista.

La nave ospedale "Vienna„ è giunta a Napoli da Massaua

NAPOLI, 5

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale «Vienna». I rimpatrianti sono stati ricevuti alla stazione marittima dalle autorità portuali e sanitarie e fatti oggetto a manifestazioni di affetto da parte dei presenti.

La medaglia di Roma al conquistatore di Adua nel fausto anniversario

ROMA, 5

La Sezione romana dell'Associazione volontari di guerra ha celebrato oggi con particolare solennità l'anniversario della riconquista di Adua. Alla celebrazione, che ha avuto luogo nella sede della Federazione dell'Urbe, è intervenuto il Maresciallo De Bono, cui nell'occasione il Direttorio nazionale dei volontari di guerra ha consegnato la medaglia di Roma.

Cerimonia affettuosa

All'esterno di Palazzo Braschi erano schierate le formazioni dei fascisti e dei Giovani Fascisti con labaro, ed una centuria di Universitari e dietro di essi si ammassava grande folla di cittadini. Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore reparti armati di Giovani Fascisti.

Il salone «Giulio Cesare» era gremito di reduci dell'A. O. e di volontari di guerra, di reduci della campagna d'Africa del 1896 e di Azzurri di Dalmazia; ai lati della statua di Giulio Cesare erano il gagliardetto del Fascio romano dell'Amba Aradam, il labaro della Federazione dell'Urbe, il labaro dei Volontari di guerra, degli Azzurri di Dalmazia, le bandiere delle Associazioni combattentistiche, il labaro dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa nazionale ed il labaro del Fascio Femminile. Erano fra i presenti le Medaglie d'oro Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, e Pizzarello, vari senatori e deputati, un rappresentante il Comandante la Divisione Granatieri di Sardegna e numerosi decorati, oltre a tutti i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe e tutti i dirigenti dei Gruppi rionali. Il Maresciallo De Bono, ricevuto al suo arrivo dal Federale e dal presidente dell'Associazione, ha passato in rassegna i reparti dei Giovani Fascisti e universitari, che rendevano gli onori.

L'ingresso nel salone del Quadrunviro è stato accolto da una imponente e prolungata manifestazione. Il Segretario federale ha preso la parola per salutare a nome delle CC. NN. dell'Urbe il Quadrunviro della Rivoluzione, primo collaboratore del Duce nella preparazione del grande evento, rilevando che la presenza del Maresciallo De Bono alla cameratesca riunione dei volontari della grande guerra e dei volontari dell'A. O. I. delle CC. NN. della Rivoluzione conferisce ad essa il carattere di vera e alta celebrazione ad un anno dalla conquista di Adua e di simbolica fusione di tutti i volontarismi suscitati e infiammati dal Duce per la gloria d'Italia.

Dopo avere notato il significato della consegna della medaglia di Roma al Maresciallo De Bono, il Federale ha concluso affermando che il saluto vibrante e riconoscente con cui oggi gli squadristi ed i volontari romani eccolgono il Quadrunviro della Rivoluzione ed il vincitore d'Africa, è l'espressione dell'anima stessa della nuova Roma mussoliniana che oggi rivive le glorie dell'Impero. Cessate le acclamazioni che hanno seguito le vibranti parole del Federale, l'on. Coselschi ha offerto a S. E. De Bono la medaglia di Roma.

Un discorso del Quadrunviro

Ha preso quindi la parola il Maresciallo De Bono, il quale, dopo avere messo in rilievo come, quando il Duce gli affidò l'impresa d'Africa, egli non arretrò mai di un passo dalla via diritta dal Duce affidatagli, ha aggiunto di essere stato seguito su questa via non per suo merito ma per merito di quella sua parola: la grande fede.

S. E. De Bono ha ricordato le ore grigie da lui vissute durante la campagna d'Africa del 1896 per poi paragonarle con l'entusiasmo con cui soldati, CC. NN., avieri e ascari hanno oggi compiuto la grande impresa. Ha accennato in particolare modo all'eroico contegno delle CC. NN., che ha destato, come quello dei soldati tutti delle altre armi, l'ammirazione del mondo, ed ha espresso infine il suo ringraziamento ai volontari di guerra per il prezioso ricordo donatogli. Vibranti applausi hanno salutato le parole del Maresciallo.

Terminata la manifestazione, S. E. De Bono, il Federale con il Direttorio e le altre gerarchie si sono recati a Palazzo Littorio alla testa di un corteo composto di volontari di guerra e di reduci dall'A. O. I., per rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Il corteo ha proceduto fra fitte ali di popolo acclamante al Duce e ai reduci d'Africa e, giunto al Palazzo Littorio, ha sfilato dinanzi alla cappella, rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Al rito ha presenziato, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Vicesegretario on. Serena.

Dopo gli incidenti di Parigi
La Rocque sarà arrestato?

PARIGI, 5

In seguito agli incidenti di ieri il Governo ha deciso che d'ora innanzi siano vietate a Parigi e nella regione parigina tutte le manifestazioni che potranno dare luogo a delle contromanifestazioni. Questa formula può essere applicata tanto alle ex «croci di fuoco» quanto al partito comunista, sicchè suscita molte discussioni e controversie che rafforzano le polemiche naturalmente aspre intorno agli incidenti di ieri.

In serata si è svolta una conferenza alla presidenza del Consiglio a cui hanno partecipato Blum, il Ministro dell'Interno e della Giustizia, il prefetto di Polizia e alti funzionari della Giustizia per esaminare la situazione e i provvedimenti da prendersi in seguito agli incidenti di ieri.

Dopo la riunione il Ministro della Giustizia ha conferito lungamente col Procuratore Generale. Si ritiene che siano stati decisi provvedimenti contro i dirigenti del partito sociale francese. Corre anzi la voce, che è assolutamente impossibile controllare, che il colonnello De La Rocque potrebbe essere tratto in arresto domani.

Titulescu sostituito anche alla Legazione di Londra

BUCAREST, 5

In questi ambienti diplomatici si apprende che il Governo romeno ha deciso di nominare Ministro a Londra il signor Vasile Stoica, attualmente Ministro a Sofia. Il Governo inglese avrebbe già dato il suo gradimento per la nomina di Stoica, che va a coprire il posto sempre tenuto libero per Titulescu, il quale, fino al momento in cui è stato dimesso dal Governo, era rimasto titolare della Legazione londinese, pur senza mai occuparsi di essa.

Il giornale *Gazeta* pubblica la notizia che dice di avere appreso dai circoli del partito nazionale dei contadini, secondo la quale Titulescu fra breve dovrebbe entrare a far parte di questo partito.

Come è noto, Titulescu finora non apparteneva ad alcun partito politico. I circoli politici sono dell'opinione che, in ogni caso, è più che significativo che Titulescu in questi ultimi tempi, dopo le sue dimissioni, abbia avuto dei contatti soltanto con eminenti uomini del partito nazionale dei contadini. Il partito finora non si è pronunciato in merito a questa notizia.

Italia e Piccola Intesa

Interesse a Parigi per la prossima conferenza di Vienna - Come è interpretato l'accordo italo-jugoslavo

PARIGI, 5

I giornali francesi mostrano un interesse crescente per l'imminenza della conferenza di Vienna tra i firmatari dei protocolli di Roma; e in corrispondenze e in editoriali ne sottolineano in anticipo l'importanza, esaminando gli scopi a loro giudizio essenziali della conferenza. Il corrispondente del *Matin* scrive che essi si riducono a due: rivedere e rettificare le posizioni reciproche dei tre Paesi, tenuto conto dell'accordo austro-germanico del luglio scorso, e studiare l'ulteriore allargamento delle basi della cooperazione danubiana nell'ambito dei protocolli romani.

«Atmosfera nuova»

Questo secondo punto indicato dal corrispondente del *Matin* ha acquistato agli occhi di Parigi una importanza particolare dopo l'accordo economico italo-jugoslavo e le dichiarazioni di contenuto politico per un riavvicinamento con l'Italia fatte dal Presidente del Consiglio jugoslavo su tale possibilità. Il corrispondente del giornale parigino, scrive: «Sembra attualmente che si sia sulla via di una formula che, senza pregiudicare la questione revisionista, permetterebbe una collaborazione economica e fino a un certo punto politica nel settore danubiano. I rapporti fra Roma da una parte e Praga, Belgrado e Bucarest dall'altra si sono sensibilmente migliorati in questi ultimi tempi. L'estromissione di Titulescu, la conclusione di un «modus vivendi» italo-cecoslovacco, l'accordo commerciale italo-jugoslavo e tutte le interpretazioni che questi diversi avvenimenti hanno sollevato nella stampa italiana mostrano chiaramente l'esistenza di un'atmosfera nuova. E' fuor di dubbio che questa azione si svolgerà in un modo non suscettibile di dare ombra al Governo nazionalsocialista. Roma sarebbe felice di poter seguire la rotta indicata dall'accordo austrotedesco, ma beninteso su un piede di eguaglianza e di parità assoluta. Certi ambienti diplomatici di Roma assicurano con più insistenza che mai che l'indipendenza dell'Austria rimarrà uno dei punti cardinali della politica estera italiana, ed ogni collaborazione sincera col Reich dovrà necessariamente partire da questa massima».

Riflessi economici e politici

Dal canto suo il *Journal* pure ritiene nel suo editoriale di politica estera che la conclusione degli accordi economici italo-jugoslavi apre la via a una distensione nell'Europa danubiana.

«Nel momento in cui si parla tanto di cercare nella «detente» economica uno degli elementi di pacificazione politica — scrive il *Journal* — noi non possiamo trascurare l'esempio notevole che danno a questo proposito l'Italia e la Jugoslavia. Nessuno ha più della Jugoslavia sofferto per le sanzioni ed è precisamente per riparare ai mali causati da questa crisi che sono intervenuti nuovi accordi commerciali coi quali l'Italia si impegna semplicemente ad assorbire più della metà dell'esportazione jugoslava. Si dirà ancora dopo ciò che la Jugoslavia è divenuta una dipendenza economica della Germania? Quello che è più importante ancora è che il capo del Governo jugoslavo ha tenuto a sottolineare l'avvenimento con dichiarazioni che indicano che il riavvicinamento non è soltanto economico, ma deve avere anche ripercussioni politiche. Una mano così apertamente tesa è certa di non cadere nel vuoto. Non è forse a riannodare questa collaborazione che sono stati consacrati i primi sforzi di Mussolini fin dall'indomani della Marcia su Roma?».

Morrison riprospetta a Ginevra la questione delle materie prime

GINEVRA, 5

Oggi l'attenzione degli ambienti societari si è principalmente concentrata sulla riunione della seconda commissione dell'Assemblea che si occupa di questioni economico-finanziarie. Questo esagerato interessamento era in parte anche dovuto ai taumaturgici progetti che, secondo le intenzioni loro attribuite, le delegazioni francese e inglese avrebbero dovuto sottoporre all'esame della commissione stessa. Ora a conti fatti, l'impressione dominante rimane sempre la stessa, e cioè che questioni così complesse e delicate come quelle economiche e finanziarie, dovrebbero innanzi tutto formare oggetto di negoziati diretti fra i Governi interessati.

L'indirizzo: Berlino

Primo a prendere la parola è stato il Sottosegretario alla Tesoreria inglese Morrison, il quale innanzi tutto ha posto in rilievo che per rendere possibile una più intensa ripresa degli scambi internazionali, occorre che il denaro ritrovi la sua funzione naturale, che è quella di favorire gli acquisti e le vendite, e non il contrario come avviene ora. L'allineamento monetario non deve essere concepito come fine a se stesso, ma quale mezzo suscettibile di favorire una maggior libertà degli scambi dei valori reali da un Paese all'altro. Se le barriere doganali non sono in parte rimosse, le riforme monetarie non servono a niente.

Passando quindi all'esame della questione delle materie prime il rappresentante della Granbretagna riassume il suo pensiero colla presentazione di un progetto di risoluzione, che è però redatto in termini molto cauti, progetto che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea. Esso dice: «l'assemblea considerando che la questione dell'eguaglianza dell'accesso commerciale per tutte le Nazioni a certe materie prime sembra essere matura per formare l'oggetto di una discussione e di un'inchiesta, decide di invitare il consiglio — dopo consultazioni cogli Stati non membri che possono, sia come produttori, sia come consumatori, avere degli interessi speciali in questa materia — ad istituire una commissione composta nelle proporzioni adeguate di membri del comitato economico e del comitato finanziario della Società delle Nazioni, nonchè di altre persone, qualificate, onde iniziare lo studio di questa questione e fare un rapporto in proposito. Raccomanda che la scelta delle materie prime da esaminarsi sia lasciata alla discrezione dell'organismo così costituito».

Negli ambienti inglesi si sottolineava che, non soltanto l'Inghilterra, ma anche la Francia, l'Olanda, il Belgio e il Portogallo dovrebbero largamente contribuire alla soluzione di questo vitale problema. Inoltre non s'intende parlare soltanto delle materie prime che si trovano nelle colonie e nei territori sottoposti a mandato, ma anche in certi Paesi, come ad esempio l'America, per quanto concerne la benzina e la Russia per il manganese. Gli Stati Uniti e la Germania, che non fanno parte della Lega, saranno tenuti al corrente dei lavori della commissione che sarà chiamata a svolgere l'inchiesta sulle materie prime. Infine la proposta britannica avrebbe anche uno scopo politico: quello di tentare di riattrarre la Germania nell'ingranaggio societario una volta che l'Italia avesse cessato il suo atteggiamento astensionistico.

Bastid parla della svalutazione

Il Ministro del Commercio francese Bastid, espone a sua volta le ragioni che hanno determinato la Francia a svalutare il franco. Questo Paese elabora ora un nuovo sistema di tariffe doganali dalle quali saranno esclusi i contingentamenti, assicurando la protezione del mercato interno francese coi soli diritti doganali. Le nuove tariffe però non entreranno in vigore se l'esempio francese non sarà seguito da altri. Infine il Ministro Bastid sottolinea che la Francia ha subordinato il suo atteggiamento a questa condizione nessenziale: la libertà monetaria non deve accrescere i mezzi d'evasione posti a disposizione del capitale per sfuggire agli obblighi fiscali. La discussione continuerà domani.

La terza Commissione dell'assemblea del disarmo, dopo una lunga discussione, ha dovuto oggi ammettere l'impossibilità di giungere a conclusioni concrete ed ha deciso, particolarmente, su proposta di Paul Boncour, di rinviare lo studio della questione all'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo quando sarà venuto il momento di convocarlo, affinchè esamini a sua volta le modalità per il controllo dei bilanci e per il controllo della fabbricazione delle armi. La convocazione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, secondo gli ambienti societari, non avverrà prima della riunione locarnista.

La spina di Danzica dà nuove fitte

BERLINO, 5

Danzica è ritornata in primo piano soprattutto a causa del questionario — di cui non si conosce ancora il contenuto — che il Comitato ginevrino all'uopo nominato rimetterà al Governo di Varsavia che, come si sa, ha accettato ora di esaminare la situazione nella Città Libera.

Questa specie di mandato societario affidato alla Polonia ha destato qui la massima attenzione. Nella faccenda non si è alieni dal riscontrare una manovra di Litvinof, avente di mira il disturbo dei rapporti tra Berlino e Varsavia, come pure tra Varsavia e le Potenze occidentali.

La *Frankfurter Zeitung* commenta eloquentemente quanto ha scritto la *Gazeta Polska* e cioè che «il mandato affidato dal Comitato ginevrino alla Polonia significa, non soltanto una conferma dei diritti della Polonia stessa nei confronti della Città Libera, ma anche il riconoscimento della crescente espansione economica e industriale polacca sul mare Baltico».

Il commento del giornale tedesco è breve ma sintomatico, e consiste nella seguente domanda: «Che cosa vuole la Polonia a Danzica?»

In attesa degli eventi, Danzica non rimane inattiva. La cronaca deve occuparsi infatti di due discorsi, il primo pronunciato da Forster, capo del partito nazionalsocialista della città in un'adunata di 20.000 gregari, che hanno poi sfilato per le vie imbandierate; l'altro di Geissler, presidente del Senato danzichese.

Forster ha incominciato con l'impartire le direttive per i prossimi mesi; poi ha definito perfettamente inutile il compito del commissario societario e quindi ha detto:

«Nessuno può negare ai cittadini di Danzica il diritto di guardare più volentieri verso Berlino che verso Ginevra. Lo statuto di Danzica non può essere fine a sè stesso. Ciò fu creato per regolare la vita in comune dei cittadini: non può dunque, dovendo adattarsi al mutamento della vita dei popoli, rimanere inalterato per la eternità.

A Danzica, come città assolutamente e completamente tedesca, il nazionalsocialismo ha preso piede tanto fortemente quanto nel Reich. Partito e Stato sarebbero tutta una cosa anche a Danzica se lo sviluppo naturale non fosse stato continuamente turbato da elementi stranieri. Per la vita dei cittadini di Danzica rispondiamo noi nazionalsocialisti e non il commissario societario».

I rapporti italo-jugoslavi in un commento greco

ATENE, 5

L'*Elefteron Vima* a proposito del Trattato commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia nota che i rapporti tra i due Paesi si sono notevolmente migliorati e che le recenti dichiarazioni di Stojadinovic ne sono la conferma.

Il Governatore di Atene, Kotzios, parlando dei lavori che saranno eseguiti in Atene ha messo in rilievo la meravigliosa rinascita di Roma sotto il Regime fascista.

Il leva non sarà svalutato

SOFIA, 5

Il Ministro dell'Agricoltura, in una riunione di commercianti ha dichiarato categoricamente che il Governo non svaluterà il leva.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo scambio delle consegne alla Federazione
in un'atmosfera di fervido cameratismo

La cerimonia per il cambio della guardia alla Federazione di Trieste che si è svolta ieri in sala Littorio è stata una manifestazione di schietta pulsante ed entusiastica vitalità, di ardente fascismo. Autorità, gerarchie, rappresentanze di Milizia e della provincia, Camicie Nere delle squadre d'azione, fascisti d'ogni età e categoria affollavano la storica sala. Il saluto che i presenti hanno tributato a Carlo Perusino e ad Emilio Grazioli, quando sono saliti sul palco, è stato il segno migliore dell'affetto e della cameratesca cordialità che circonda i due gerarchi. Per parecchi minuti l'applauso che ha salutato il loro apparire ha echeggiato nella Sala come un tributo alto, toccante di omaggio.

Sul palco, accanto al gagliardetto del Fascio di Trieste, scortato da vecchie Camicie Nere, e nella sala hanno preso posto le massime autorità: S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, l'on. Cosani, il Preside della Provincia, il Procuratore Generale del Re, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Generale comandante della Difesa, il Direttorio federale, il Generale comandante della Divisione, il presidente dell'Opera Balilla, il Generale comandante la zona, il Generale comandante la Milizia, la delegata dei Fasci femminili, gli ispettori della Federazione, il presidenti dei Sindacati professionisti e artisti e tutte le gerarchie fasciste.

Parla Carlo Perusino

Cessati gli applausi che salutano il comparire delle gerarchie si avanza a parlare il dott. Perusino, accolto da nuovi fervidissimi applausi. Egli dice:

Camerati di Trieste!

Forte è la mia commozione, che voi troverete giustificata e che si ripercuote su quello che avrei voluto dirvi dopo sette anni di vita fascista profondamente vissuta (applausi)*; sette anni che non rappresentano una fatica ma rappresentano la gioia d'aver potuto servire con voi il Capo; il Capo che voi conoscete, e sapete come guarda a questa nostra Trieste, e che di Trieste è l'artefice della sua grandezza, d'ogni suo gesto, d'ogni sua prosperità* (applausi).

Io vi ringrazio con cuore fraterno del bene che mi avete voluto, e [illegible] *la generosità* [illegible] *consolidato* [illegible] *una fede comune, una* [illegible] (applausi)*. E voi continuate ad operare con schiettezza fascista, come avete fino ad oggi operato, perchè, se io devo farvi un elogio in questo momento, devo farlo innanzitutto a voi che con cuore aperto, a fronte alta e con occhi schietti avete fatto il bene accanto al camerata Perusino* (applausi)*. Io vi dico questo perchè nei miei collaboratori ho trovato altrettanti fratelli.*

E accanto ai collaboratori, che hanno vissuto con me la quotidiana fatica, voglio dire a nome vostro il grazie più cordiale e sentito alle autorità che sono qui tutte presenti e con noi hanno lavorato in assoluta affettuosità d'intenti, primo fra tutti il nostro Prefetto, al quale rivolgo in questa bella occasione il benvenuto più cordiale e l'augurio più fervido per il lavoro avvenire (applausi).

Il mio ringraziamento va all'Esercito e alla Milizia (vivi applausi; tutti assorgono)*; all'Esercito ed alla Milizia che rappresentano per noi, adusati al combattimento, il fulcro più perfetto d'ogni armonia fascista.*

E dico grazie al Podestà, che ho avuto affettuosamente vicino e che con volontà fascista traccia anche nel volto esterno di Trieste un solco perfettamente mussoliniano (vivi applausi).

Grazie anche al camerata Pieri. Anche lui ha con noi operato. Del resto egli è un vecchio fascista e non poteva mancare (applausi)*. E grazie ai rappresentanti della giustizia, che sono stati sempre con noi, fraternamente lieti di collaborare in un campo aspro e in perfetta consonanza con le leggi dello Stato e del Regime* (applausi).

Ci ritroveremo ancora, camerati, perchè la benevolenza del Capo ha voluto riservarmi ancora un periodo di attività di Partito come componente il Direttorio nazionale (applausi)*. Quindi mi ritroverete sempre, ho detto, col cuore fraterno vicino a voi e vicino all'amico Grazioli* (applausi vivissimi)*, a cui lascio le consegne; consegne che so essere affidate a buone mani, anche perchè il Fascismo triestino è armoniosamente compatto e, come oggi vibra per bocca dei suoi rappresentanti, vibrerà domani nelle folle che raccoglierete nelle piazze per solennizzare i lieti e grandi eventi o per ricominciare ancora una battaglia, se questa sarà necessaria.*

Lascio il Fascismo triestino in buone mani e quindi la consegna avviene nella maniera più schietta ed aperta fra buoni camerati, che hanno vissuto assieme e che hanno comunemente operato. Lasciatemelo dire ancora: lascio il Fascismo triestino coll'orgoglio di aver servito per suo mezzo il Capo; non vi è stata in me altra preoccupazione che quella di servire il Capo. (Applausi vivissimi, grida di evviva Perusino).

E lasciate che io dica al Fascismo triestino ed a Trieste tutta, a questo buon popolo di Trieste anche il mio e il vostro saluto. Noi l'abbiamo visto in giornate dure, ma l'abbiamo visto sempre tenacemente vicino a noi con una bontà assolutamente eroica, perchè esso ha saputo soffrire in silenzio e rendere più chiare anche le giornate più oscure (applausi)*. Nel cammino di domani il Fascismo triestino e il popolo di Trieste continuino a operare affettuosamente, sicchè possa continuare a dirsi sempre Trieste città e provincia fascista: tale fatto non si può assolutamente disgiungere, e noi ne siamo i mallevadori.*

Noi continueremo a lavorare con cuore aperto e fede perfetta; perchè senza questi non si possono portare a compimento i lavori nè raggiungere una meta. Le soddisfazioni non vi mancheranno, e il cammino che si avrà ancora da percorrere sarà ancor più fecondo di fatti e di avvenimenti, perchè così deve essere. Il camerata Grazioli ha il dovere di superarci tutti. Bisogna portare la città e la provincia alla più alta temperatura ed a una fertilità di vita che sia fautrice di potenza nel campo della vita nazionale (applausi vivissimi).

Questo l'augurio che io esprimo e che desidero sia realizzato. E sarà realizzato perchè conosco la salda fede di questo popolo e delle Camicie Nere che da questo momento avranno in te, camerata Grazioli, il loro Segretario federale (applausi vivissimi e prolungati).

Mentre durano gli applausi, la Piccola Italiana Laura Gairinger sale sul podio e porge a Carlo Perusino un mazzo di fiori.

Si fa avanti poi il Balilla Bruno Carbonaio che, fermatosi dinanzi al podio e fatto il saluto fascista, con voce vibrante dice:

«Camerata Perusino, nel momento in cui tu, dopo lunghi anni di indefesso lavoro, stai per lasciare la Federazione Fascista di Trieste, i Balilla di Trieste per mio mezzo ti porgono il più affettuoso saluto. Ti prego nel contempo di gradire questo modesto omaggio in segno di gratitudine per l'opera che sempre hai svolto in favore della nostra istituzione».

Vivi, fervidissimi applausi accompagnano l'atto gentile dei rappresentanti dell'Opera Balilla e le parole di Carlo Perusino. Applausi che si tramutano in un grido altissimo quando egli lancia il saluto al Duce. Tutti i presenti sono in piedi a ripetere altissimo l'«A noi!».

Parla il seniore Grazioli

Quando il seniore comm. Emilio Grazioli si avanza e, rivolto al lacero gagliardetto del Fascio, stende la mano nel saluto romano, tutte le Camicie Nere sono in piedi. Dopo questo atto di omaggio egli dice:

Eccellenze, camerati!

Permettetemi che nel momento in cui assumo le consegne di Segretario federale di Trieste — momento per me particolarmente commovente anche perchè è ancora viva nel mio animo la cerimonia svoltasi ieri nel Castello del Buon Consiglio di Trento, di quella Trento che ricorda con cuore veramente affettuoso e fraterno la grande sorella Trieste — permettetemi che io inizi col mio saluto devoto a S. E. il capo della Provincia (applausi) *e che vi dica che è mio intendimento di operare con fedeltà e con tutte le mie forze per il bene della Provincia e di essere per voi un fedele collaboratore.*

Permettimi anche, camerata Perusino, che io rivolga il mio saluto affettuoso al gagliardetto glorioso delle Camicie Nere di Trieste (applausi; tutti assorgono) *e ai gagliardetti, altrettanto gloriosi, delle squadre triestine* (applausi)*, ai gagliardetti di tutti i Fasci della provincia; di questa provincia, camerata Perusino, veramente, integralmente fascista, da Grado a Monfalcone ed anche da Muggia al varco di Caccia.*

Permettimi ancora che io mi associ a te per rivolgere il mio saluto al Comandante del Corpo di Armata rappresentante dell'Esercito, al comandante delle Camicie Nere, a tutti i comandanti dei Corpi militari (applausi)*, a tutte le autorità, in primo luogo al Podestà che fa questa Trieste sempre più bella* (applausi)*. E permettimi che io mi associ a te anche nel mandare un fraterno saluto a tutti i camerati della provincia e a quel buon popolo triestino che a te è stato vicino con cuore aperto e che oggi ti dà tutte le soddisfazioni; ed io spero di poter avere domani le stesse soddisfazioni, perchè sono quelle più gradite al cuore d'ogni gerarca.*

Camerata Perusino, io assumo le consegne con cuore di soldato; non coll'intenzione di fare della politica, ma con cuore di un soldato fedele al Duce, che intende servire con tutte le sue forze e con tutta la sua fede il Capo attraverso gli ordini del Segretario del Partito.

Certamente, camerata Perusino, è un po' difficile il compito d'essere a capo della Federazione di Trieste, in modo particolare quando prima di me vi è stato Carlo Perusino, la cui opera è ormai impressa nel cuore di tutti i fascisti e che non si potrà superare. Quindi tu non ci lascerai, non soltanto perchè sei membro del Direttorio Nazionale, ma perchè sei nel cuore dei fascisti e della città tutta che non ti potrà dimenticare e che ti sarà sempre vicino. (Applausi).

Sarà per me viatico il ricordo dei Caduti del Fascismo triestino: coloro che tutto hanno dato saranno presenti nel mio spirito e nella mia opera quotidiana, come saranno presenti tutti i camerati che Trieste ha dato per la grande guerra, per la Rivoluzione fascista e per la guerra fascista per la conquista dell'Impero.

Camerata Perusino, questo gagliardetto del Fascismo triestino, che oggi tu mi consegni, io lo impugno con mano ferma. Cercherò di tenerlo alto, spiegato, come oggi lo ricevo; e se tu mi sarai vicino e se tutti i camerati mi saranno vicini, io spero che non sia immodesta la fiducia di poterlo portare sempre più in alto, per il bene di Trieste e della nostra provincia. (Applausi vivissimi e prolungati).

Quando il comm. Grazioli termina il suo discorso lanciando il saluto al Duce, l'assemblea applaude lungamente. Ma gli applausi sono interrotti da un atto di alto significato. Perusino impugnato il gagliardetto lo bacia e lo affida a Grazioli, che a sua volta bacia il glorioso vessillo. Dalla sala si alza solenne e magnifico il canto di «Giovinezza». Si eleva poi il triplice saluto al Duce quando i due camerati si abbracciano. Grazioli alza quindi un evviva a Perusino che questi ricambia tra gli applausi.

Il discorso di S. E. Rebua

S'alza infine a parlare, fatto segno a una calorosa manifestazione, S. E. il Prefetto Rebua, il quale dice:

«Eccellenze, onorevoli rappresentanti di tutte le Gerarchie del Regime, camerati fascisti! Consentitemi «in primis» una digressione che sarà brevissima: debbo compiere un atto di fede in persona prima. Dappoichè stamane è la prima volta che ho l'onore cospicuo — ed intiero lo sento — di rivolgere ufficialmente la parola alle magistrature di questa Provincia e di questa città per noi sacra: «la fedele di Roma», che volle inciso il segno della sua latinità incorruttibile nell'alabarda di Sergio, il tribuno dei militi tergestini della quindicesima «legio», salito di poi ai fastigi dell'altare.

Io porgo, adunque, con umiltà di fante, con fede di gregario fascista, con commozione profonda di italiano, a mezzo di queste sue gerarchie cospicue, il mio vibrante saluto a questa Provincia e a questa città, sacra e magnifica, che noi amammo, come oggi amiamo, con religiosa tenerezza ed il cui nome fu il lievito che fermentò e illuminò la nostra giovinezza irrequieta, e come imbronciata per non avere avuto la ventura di esser partecipe alle guerre dell'indipendenza, delle quali eran freschi gli echi e vividi i ricordi.

Perchè la nostra generazione — intendo la mia generazione — che non vuole decidersi ad invecchiare, e che mentre ama svisceratamente la nostra gioventù irruenta ed ardimentosa, non intende per ora di cederle «da stecca» e di consegnarle le insegne, ma vuole con essa marciare ancora, fianco a fianco, da commilitoni a commilitoni; questa nostra generazione che doveva esser dippoi testimone ed artefice delle epiche vicende della nuova Italia Imperiale attraverso il travaglio della più grande guerra mondiale, attraverso l'ansito possente della Rivoluzione delle Camicie Nere, attraverso la fulminea ed ardimentosa campagna coloniale insomma da Vittorio Veneto alla gloria riconsacrata del Campidoglio, alla conquista di Addis Abeba nello stile di Cesare, questa nostra generazione, dicevo, e parlo della mia, è sorta e vissuta nell'amore e nel culto di Trieste italiana.

Sì, il Risorgimento, le guerre per l'indipendenza, la «Giovane Italia», il Padre della Patria, Cavour, Mazzini, Garibaldi e tutti i nomi più fulgidi di guerra e di battaglia, da Curtatone e Montanara a Roma: ma nell'ammirazione alta e profonda a un tempo, noi invidiavamo la sorte degli avi e dei padri. E l'animo ardente si volgeva con generosi fremiti di ardimento a Trieste ed a Trento: come per un'offerta votiva, come una promessa giurata e certa di liberazione, nella quale sfociava il sentimento generoso di emulazione feconda delle gesta magnifiche dei nostri maggiori.

Ed ecco perchè io ho definito, com'esso è, un atto di fede veracemente ed intimamente e profondamente nutrita, questo mio fervido saluto che quale reggitore di questa nobilissima Provincia io reitero a voi ed a mezzo vostro a questa magnifica terra di Martiri e di Eroi.

Onorevoli signori e camerati fascisti, il rito che abbiamo stamane così insieme compiuto — direi celebrato, per la compostezza della linea in cui si è svolto — il rito dicevo, che abbiamo testè compiuto, si chiama nello stile nostro fascista «cambio della guardia», ad indicare anzitutto la cordialità cameratesca, colla quale, nella Nazione guerriera che è la nostra, si tramandano le cariche pubbliche. Ed anche per una più profonda ragione di etica fascista che è poi il concetto romano del «munus publicum», per cui la carica non è un titolo di orpello, ma un dovere da compiere nell'interesse della collettività: ed i pesi del dovere si distribuiscono e si scambiano fra i cittadini fascisti, così come fra le scolte in armi si passano le difficili e talvolta perigliose, onorifiche consegne.

Ai camerati che si sono scambiati nella fazione, il nostro saluto vivo, pieno e cordiale: che per quegli che smonta vuol essere anche, e principalmente, la espressione di ammirazione per quanto egli ha operato e di gratitudine profonda e sentita per la collaborazione larga, efficace e pregevole che dalla sua appassionata azione è derivata all'opera di Governo per il raggiungimento delle mete comuni.

E per colui che assume la guardia vuole essere anche e principalmente l'augurio che la sua opera sia feconda di efficaci risultamenti nel solco inconfondibile segnato dal grande Capo e Duce per la gloria presente e futura dell'Italia Imperiale.

E perchè il saluto e il consenso siano più unanimi e completi, vi leggo un indirizzo che S. E. il camerata Cobolli Gigli mi ha inviato per marconigramma dalla nave del bel nome sabaudo, il «Conte Verde» in rotta sulle vie dell'Impero, che è ritornato dalle lontananze mai obliate e rinverdite nel segno del Littorio per la volontà possente del Duce:

«Dalla nave «Conte Verde». Pregola rivolgere ai camerati Perusino e Grazioli, che si scambiano le consegne al posto di guardia dei Fasci di Combattimento di Trieste, il mio fraterno, augurale saluto. *Cobolli Gigli.*»

L'auspicio fervido segue il camerata Perusino mentre che con negli occhi e nel cuore, la nostalgica fiamma con la quale guidò per lunghi anni le giovinezze gagliarde e il Fascismo triestino, così come restava negli occhi e nel cuore dell'atleta di Maratona la luce abbagliante della fiaccola che consegnava all'atleta perchè la recasse inestinguibile più lunge fino alla meta, mentre che, dicevo, si accinge alla novella nobilissima fatica colla profonda preparazione dello spirito e dell'intelletto ai grandi problemi del magnifico emporio marinaro e marittimo che fu, è, e deve essere la nobilissima città di Trieste.

E l'auspicio va al camerata Grazioli, che la fiaccola raccoglie con l'ardente passione di fede che già il Fascismo triestino conosce e sa: e la recherà di certo ancor lungi sulle vie tracciate dal grande Artefice delle fortune della Patria immortale.

Camerati fascisti, ho detto con la brevità e la sobrietà che si addicono allo stile fascista. Eleviamo lo spirito e il pensiero a questa Italia Imperiale dei nostri sogni e della nostra passione ardente, che marcia sicura e serena, nel mondo irrequieto, e che brucia le tappe verso i suoi fulgidi, radiosi orizzonti. Ricordiamo i Martiri e gli Eroi, ricordiamo i pionieri ardimentosi che sono con noi in ogni nostra adunata e sono le avanguardie ideali delle nostre colonne in marcia. Ed alziamo il grido vibrante agli artefici supremi della gloria riconsacrata.

Camerati fascisti! Saluto alla Maestà Imperiale del Re! Saluto al Duce fondatore dell'Impero! Per Trieste fascista, eja, eja, eja, alalà!».

Il grido di «Viva il Re!», l'«A noi!» e un poderoso alalà rispondono alle ultime parole di S. E. Rebua. L'elevato discorso del Prefetto è stato sottolineato da continui calorosi applausi. Un'ovazione fervidissima ha salutato in particolare la lettura del marconigramma di S. E. Cobolli-Gigli.

Alla fine la folla inneggia ancora lungamente a S. E. Starace, a S. E. Cobolli-Gigli, a Perusino e a Grazioli.

L'omaggio ai Caduti

Nel pomeriggio di ieri il gr. uff. Perusino e il comm. Grazioli si sono recati a deporre fiori sulla tomba dei Caduti fascisti e alle lapidi dei Caduti in guerra.

La mostra d'arte del Dopolavoro delle Generali

Affollatissima era iersera la bella sala del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali per l'inaugurazione della Mostra d'arte che si organizza ogni anno tra camerati. Erano intervenuti, in rappresentanza del Prefetto, il Viceprefetto comm. Li Voti, e per il Podestà il consultore comm. Di Bin; inoltre il maggiore De Marco in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione, il comm. Giro per il Dopolavoro provinciale, il comm. Magnani e altre personalità. Faceva gli onori di casa il cav. Sessa, in assenza del presidente gr. uff. dott. Angelo Ara. La Mostra, a guardarla nell'insieme, appariva ricchissima e assai varia, essendovi compresa la pittura, la scultura, il disegno, la fotografia, gli oggetti d'arte applicata.

La fotografia, in queste mostre di dilettanti o di amatori o come si vogliano chiamare, è sempre quella che giunge ad un alto livello, come eminentemente adatta ad esercitazioni dell'osservazione e del gusto che non domandano l'intervento delle qualità espressive proprie all'artista. C'è qui una mostra di 80 fotografie scelte bene che veramente si gode, e in cui tutti, in maggiore o minor misura, si fanno onore. Insieme con qualche saggio d'uno dei più valorosi anziani dell'arte fotografica a Trieste, Arrigo Russi, espongono ottime cose Carlo Gropaiz, Piero e Giorgio Sponza, Guelfo Sitta, Bruno Miani, Tullio Segrè, Silvio Obry, Nora Brechbühl, Berta Bidoli, Ugo Pincherle, Ernesto Rieckhoff, Alfredo Cominotto, Alma Morpurgo, Guido Metzger, Mario Frielingsdorf, Licia Bisero. Una eletta schiera di fotografi hanno dunque le Generali: e vi si aggiunge Ruggero Goos, che espone alcuni saggi di fotografie colorate.

Altro campo di esercitazione artistica da raccomandare agli amatori è quello delle arti applicate; e ci sorprende che esso si limiti qui a una vetrinetta e a due espositori soli. Le stoffe colorate di Salvatore Buttarelli sono di finissimo gusto, ed è riuscito assai bene anche Silvio Colognatti nei suoi saggi di rilegature di stile in cuoio sbalzato.

La scultura è già un'arte esigente; e l'unico rappresentante che essa qui abbia, Pietro Tommasini, non si limita alle piccole modellazioni di facile intuito, ma affronta la forma piena unita alle difficoltà dell'espressione dinamica. Tenuto conto che sono opere di avviamento, il risultato è certo soddisfacente.

Quello dei disegnatori e caricaturisti è uno dei migliori gruppi della Mostra. Soprattutto disegnatore è Salvatore Buttarelli, a cui è dovuto il franco ed energico ritratto del Duce, che eseguito alla vigilia della Mostra, in poche ore e con grande fermezza, palesa lo slancio d'una mano sicura. Con geniali qualità di osservatore, Francesco Ippolito ha un suo stile assai gustoso della caricatura a colori, agile e divertente, e può stimarsi in questo genere, anche per padronanza tecnica, un artista. Bellissimo spirito di disegnatore, è Fulvio Ara, così per il vigore della linea e la visione autonoma delle forme nei grandi caratteristici disegni quanto per invenzione e grazia dei piccoli motivi caricaturali a colori. Pietro Tommasini, che abbiamo veduto scultore, mostra nei disegni di nudo la sua eccellente e solida preparazione. Infine non mancano di arguzia i ritratti di schietto disegno di Adolfo Bessa, e c'è sapore comico nelle caricature di Licia Basilisco.

Nella pittura, per la quale valgono esigenze di sensibilità non meno che per la scultura, l'amatore di cui è offerto più ampio saggio è Romano del Drago, pittore per lo più di montagne e di motivi paesistici: ottimo nel taglio, nel sentimento architettonico e nello stabilire certi toni generali dei suoi paesaggi alpestri, ma con più sapore di colorito nei motivi di piccole dimensioni. Arrigo Russi dipinse pure in altri tempi, ed ora ha riesumato quei suoi lavori; e per il gusto, la grazia, l'eleganza del macchiettare (specialmente nelle piccole monotipie), si distingue fra tutti. E' di lui anche un lodevole ritratto di signora. Finezze di toni si riscontrano negli acquarelli, su semplici temi, di Ramiro Salico, e una bella leggerezza e trasparenza nei pastelli veneziani di Giulio Dagiat. Acquarellisti da citare con lode sono anche Bruno Miani e Vittorio Caporali. Nè dimenticheremo i lavori di Alfredo Cominotto, di Licia Baizero, nè specialmente quelli di Maria Openhaimer, che mostra una notevole perspicacia nella ricerca di luminosità del suo studio di montagna.

La Mostra del Dopolavoro delle Generali ha avuto un'animatissima inaugurazione; sarà certo molto frequentata, e lo merita.

L'omaggio degli scolari ai Caduti

Continuando il rito, iniziato dalle scuole della città, la settimana scorsa e interrotto causa l'inclemenza del tempo, ieri sono salite sul colle di San Giusto le scolaresche delle scuole «Attilio Grego», «Claudio Suvich» e «Fabio Filzi», appartenenti al Circolo di Guardiella, ed hanno onorato i Caduti deponendo una corona di alloro e sfilando davanti al monumento.

Inaugurazione dell'anno scolastico
alle carceri di via Coroneo

Sabato scorso, con una simpatica manifestazione, venne inaugurato l'anno scolastico nella Sezione minorenni delle locali carceri giudiziarie di via Coroneo. Alla cerimonia intervennero le più spiccate autorità della Giustizia e della Scuola.

Il Direttore delle carceri con brevi parole espose ai presenti lo svolgimento del programma scolastico secondo il volere del Governo fascista, dopo di che il maestro delle carceri sig. Giuseppe Brovedani pronunciò un brillante discorso illustrando le mete che nel campo fascista il Duce si promette di raggiungere per la rieducazione dei minorenni carcerati.

R. Istituto-Ginnasio «Dante». Gli alunni delle classi I Liceo si presenteranno a scuola domani, mercoledì, alle 10.30.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
4 e 5 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	31
maschi 19, femmine 12.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	—

Il Gen. Mario Borghi
Comandante della VI Zona della Milizia

Col nuovo ordinamento della M. V. S. N., da noi annunziato giorni or sono, la nostra città è stata prescelta a sede del Comando della VI Zona che avrà a capo il Console Generale Borghi.

Valoroso ufficiale dei bersaglieri, due volte ferito, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, capo dell'Intendenza militare italiana dell'Albania nel 1919-1920, Camicia Nera della vigilia, il Generale Borghi assume l'alto Comando assegnatogli dalla fiducia del Capo con l'autorità e la competenza acquisita in tredici anni di appassionata fatica in posti di comando nella Milizia.

Capo di Stato Maggiore della VII Zona di Bologna, a fianco del valorosissimo Generale Radini Tedeschi, dal 1924 al 1929 potenziò la Milizia volontaria dell'Emilia. Il risultato della sua opera gli valse il trasferimento a Milano, ove, a disposizione del I Raggruppamento CC. NN. assolse l'importante incarico dell'organizzazione di tutti i Battaglioni CC. NN. del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, riuscendo con la sua tenace volontà costruttiva e con la sua fede animatrice a inquadrare in ferree compagini le nuove unità di guerra della Milizia nelle tre importanti e popolose regioni. Compiuta la sua opera di organizzatore, assunse il Comando del Gruppo Legioni di Como e successivamente quello di Firenze per ritornare nel 1932 a capo del Gruppo Legioni di Bologna, da dove oggi si diparte per venire fra noi promosso alla funzione del grado superiore.

Porgiamo al Generale Borghi il saluto augurale per la sua nuova alta carica e il benvenuto di Trieste che si appresta ad accoglierlo fra le sue Camicie Nere, pronte a seguirlo in perfetta dedizione alla Causa e al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Gli ufficiali dei dipendenti reparti residenti a Trieste, si troveranno per le 18.30 di giovedì 8, nella sala convegno scuola, per assistere a una lezione che terrà il centurione Permutti, sulla seguente materia: «Nozioni di ottica. Descrizione e impiego del telemetro».*

G. U. F.

Allenamenti sportivi. *Si fa presente a tutti i fascisti universitari iscritti a questo «Guf», che praticano attività sportiva, che, in vista delle prossime competizioni e dei Littoriali per l'anno XV, sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni: atletica leggera, canottaggio, nuoto, pallaovale, palla canestro, pallacorda, pallanuoto, scherma, sci e sports invernali; calcio, equitazione, vela. Gli allenamenti per alcuni sports si sono già iniziati. Le iscrizioni, gratuite, vanno fatte in sede nelle ore d'ufficio.*

Concorso della R. Marina. *Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per l'ammissione di 45 allievi ufficiali di Stato Maggiore alla terza classe della R. Accademia militare, di cui abbiamo già dato notizia. Comunichiamo agli interessati che il termine per la presentazione delle domande che dovranno essere inviate alla R. Accademia di Livorno, è prorogato al 25 ottobre. Il bando, che contempla eccezionali facilitazioni, potrà venir consultato in sede del «Guf», nelle ore d'ufficio.*

OPERA BALILLA

Gruppo Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste sono comandate a presentarsi alla riunione che avrà luogo in sala del Littorio sabato 10 alle 19 precise.*

FASCIO FEMMINILE

Alla Casa della Giovane Italiana. *Con lunedì 5 corrente hanno avuto inizio i vari corsi con l'orario seguente: dalle 16-17 latino, secondo corso; dalle 17-18, pure latino, primo corso; dalle 16-17 primo corso di lingua francese, dalle 17-18 secondo corso di lingua francese; dalle 17-18 secondo corso di stenografia. Dalle 17-18 primo corso di matematica, dalle 17-18 secondo corso di matematica; pure dalle 16-17 primo corso di ginnastica ritmica e dalle 17-18 secondo corso di ritmica. Martedì 6 corrente: cioè oggi, dalle 17-18 lingua e letteratura italiana. Dalle 16-17 primo corso di lingua tedesca e dalle 17-18 secondo corso di lingua tedesca. Dalle 16-18 taglio e cucito. Le iscritte a questo corso si presentino portando carta d'impacco bianca, lapis, riga a martello e squadra. Dalle 16-18 ricamo ed altri lavori a mano. Dalle 18-19 secondo corso di stenografia. Dalle 15-17 disegno, pittura, plastica. L'orario degli altri corsi di cultura, dei corsi di preparazione famigliare verrà pubblicato prossimamente. I corsi di musica, pianoforte, violino, canto individuale, tutti i giorni con orario che viene fissato all'atto dell'iscrizione. Si possono accettare ancora allieve per tutti i corsi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italia (Viale Romolo Gessi n. 10 telefono 43-44) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.*

All'Operaia domani, mercoledì, si terrà il solito trattenimento danzante, dalle 20 alle 23.

ASTERISCHI

Caldarrostai

Staffette dell'inverno, prima uno, poi un altro, comparvero in città i primi caldarrostai, i «castagneri» e subito l'angolo della via sulla quale piantavano la loro piccola bancarella, con la classica «foghera», la piccola madia imbottita, culla delle bruciate, tutta la crociera prese l'aspetto invernale. Erano i primi «castagneri», le staffette o le pattuglie di ricognizione; il grosso, sarebbe capitato di là a qualche settimana. La settimana passò, portata via dalle giornate brevi e frettolose, ed ecco ora tutti i posti occupati dai fedeli friulani o cadorini, che regolano il loro simpatico commercio sulle stagioni: gelati d'estate, bruciate d'inverno. La città si è modernizzata, si è fatta più bella, parecchie case che stonavano, non ci son più, ma le bancarelle dei «castagneri», sono ritornate. Nella loro rustica, primitiva rozzezza, costituiscono pur sempre una simpatica decorazione, un motivo che ci tiene accostati al passato, alla vecchia Trieste dei nostri nonni, che ci comperavano i due soldi di castagne, che ci mantenevano calde le saccocce, nelle quali riscaldavamo le mani. Simpatiche bancarelle, della cui «foghèra» si leva l'odore appetitoso del saporito nutriente farinaceo, il profumo gradevole che il vento diffonde intorno insieme a un po' di tepore, a un fiato caldo che richiama alla mente il nostalgico antico focolare rustico, che forse una volta ci accolse ospitale durante una nostra escursione in alta montagna. Diamo il benvenuto al buon caldarrostaio, che come il pianista sulla tastiera, sorvola con le punte delle dita sulle belle ballotte a voltarle, rivoltarle, per metterle arrostite a puntino, nella morbida imbottita culla, sotto il cuscino di lana o di piume.

Un pittore dell'Africa

Domenica si è inaugurata alla Galleria Trieste una Mostra di Giorgio Oprandi, pittore bergamasco, che è vissuto e ha lavorato per dodici anni nelle nostre prime Colonie d'Africa: l'Eritrea e la Libia. L'Oprandi è un artista di ragguardevole valore, tanto come paesista finissimo, quanto come ritrattista assai forte di figure coloniali e di tipi della bellezza femminile africana, di egiziane, di berbere, di etiopi. La sua Mostra personale è una delle più vaste che si sieno vedute a Trieste, poichè occupa otto o nove sale della Galleria; ed è grandissimo l'interesse che essa suscita in questo momento nel pubblico per i soggetti africani dei dipinti, per la genuina aria d'Africa che vi si respira, a parte l'interesse artistico che è sempre adeguato e non viene mai meno. Le impressioni del deserto date dall'Oprandi, con la loro vastità luminosa, le leggerezze e trasparenze d'aria di certi suoi studi di vegetazione orientale, la sua fine sensibilità nel prospettarsi coloristicamente orizzonti lontani e il bel movimento delle sue vedute più animate e vivaci di città e di mercati, attestano ugualmente le superiori qualità del paesista. Il quale non è poi specializzato nell'Africa, ma fa valere l'occhio suo di pittore anche in parecchie impressioni di città e paesi d'Italia, dalle lagune alle altissime solitudini delle Alpi. Di questo ottimo artista certamente riparleremo.

Trionfo dei Phonola 1937

Il successo del nuovo apparecchio Phonola 1937 è stato così immediato, che già sabato il deposito della Ditta Fratelli Avanzo in Corso V. E. III n. 8, era esaurito. Ma già iersera alle 18, grazie ai velocissimi servizi della «Triestina Autotrasporti» era giunto il secondo invio di Phonola a cinque valvole, onde corte, onde medie e onde lunghe, che si possono esaminare presso la Ditta Avanzo — ottica-fotoradio — che ne ha l'esclusività, (tel. 80-16). Fra giorni arriveranno i Phonola a 6, 7 e 8 valvole. Ne sarà dato tempestivo annuncio agli interessati.

Mezzi turistici italiani ammirati in Ungheria

In occasione di un recente viaggio a Budapest compiuto dall'Ufficio Turistico dell'Adriatico, i torpedoni con i quali è stato compiuto il viaggio sono stati visitati e provati da parte del direttore generale dell'I.B.U.S.Z., la massima organizzazione turistica della Ungheria, nonchè da tecnici ungheresi, i quali hanno espresso vivissima ammirazione per la produzione automobilistica italiana, e particolarmente per i sistemi moderni dei nostri carrozzieri.

Balli al «C. S. Saturnia»

Domani sera alle 21 nella Sala Massima di via Coroneo 15 s'iniziano i trattenimenti danzanti del Circolo Canottieri «Saturnia». Vivissima è l'attesa negli ambienti nautici e tra la folta schiera dei simpatizzanti.

Affermazione triestina

Si sono conclusi a Bari, sotto la Presidenza del Federale, rappresentante S. E. il Segretario del Partito, i lavori della Commissione nazionale per l'esame dei progetti partecipanti al concorso per i banchi-tipo indetto dalla Federazione nazionale fascista venditori ambulanti. La Commissione ha assegnato, per il banco di gelati e dolciumi, il primo premio al progetto n. 35 del Sindacato di Trieste. La Commissione ha quindi stabilito e precisato i requisiti essenziali di ciascun tipo di banco ed ha fatto voti affinchè tutti i Comuni d'Italia, nelle eventuali sistemazioni di mercati, tengano in massimo conto i deliberati della Commissione che è stata guidata, nell'espletamento dei suoi lavori, dalla profonda conoscenza degli esperti e dei tecnici delle maggiori città d'Italia. A tale scopo la Federazione nazionale fascista venditori ambulanti pubblicherà una memoria illustrativa sui risultati pratici e tecnici del Concorso.

Sorgono i chioschi della Pesca gastronomica

Tutto il lavoro di preparazione per la Pesca gastronomica è ormai iniziato. Questa geniale festa del Fascio Femminile è divenuta una bella tradizione in città. Negozianti e cacciatori, gentili signore e albergatori tutti concorrono ad arricchire i magnifici chioschi che le fasciste più attive preparano nelle sale del Dopolavoro commercianti.

L'anno scorso l'ornamento simbolico dei chioschi ebbe, naturalmente, intonazione coloniale e quest'anno pure verranno magnificati i fasti della campagna in Africa Orientale, il bufo risultato delle sanzioni, il trionfo imperiale d'Italia.

Le signore capogruppo hanno formato ormai i quadri delle loro sezioni, che vanno di continuo aumentando. Sono in preparazione il chiosco delle autorità diretto dalle signore Rebua, Salem e Pieri; il chiosco delle Forze Armate diretto dalla signora Scala coadiuvata da tutte le signore dei Generali; il chiosco delle Assicurazioni Generali organizzato dalle signore Ara, Mussafia e Sulfina; il chiosco della Riunione Adriatica organizzato dalla signora de Frigessi; il chiosco del Pastificio che ha per capogruppo la signora Segre, coadiuvata dalle signore Ara e Sacerdoti; il chiosco delle scuole della cui preparazione si occupa la signora del R. Provveditore, Aurelia Reina, con la collaborazione di molte insegnanti e gli allievi delle scuole d'avviamento; i chioschi d'intonazione marinara allestiti uno dalla signora Perusino e l'altro dal gruppo delle signore degli armatori; i chioschi dei dolci diretti dalla signora Svevo; il chiosco abissino diretto dalla signora Missaglia; il chiosco delle banane allestito dalla signora Rosa Nauen; il chiosco fatto tutto di zucchero e caramelle della signorina Nadia Goldschmiedt; i chioschi ricchi di sorprese e di utili generi alimentari delle signore Furlani, Peisino, Vecchiotti, dei Rossi, Boccari e Lerossi; il chiosco dei vini prelibati allestito dalla signora Costa.

Naturalmente, accanto a queste ricchezze di allestimento e di saporite merci esposte ci sarà il bar sempre fornito di tutte le leccornie possibili per i più golosi.

La "Dante,, per gli scolari distintisi nello studio dell'italiano

Con l'ultimo *Foglio di Disposizioni*, il Segretario del Partito annuncia che la Società nazionale «Dante Alighieri» distribuirà anche quest'anno, nella prossima ricorrenza del 28 ottobre, 411 premi di lire 100 ciascuno, a favore dei giovani delle scuole primarie e popolari delle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine (limitatamente al territorio di Tarvisio), Belluno (limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo), che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

Premi di nuzialità e natalità istituiti dal Sindacato giornalisti

Il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Trieste, in omaggio alle direttive del Capo del Governo, riaffermate nel Consiglio dei Ministri del 12 settembre 1936-XIV, per il potenziamento demografico della Nazione, ha deliberato l'istituzione di premi di nuzialità e di natalità a favore dei giornalisti professionisti iscritti al Sindacato. I premi decorreranno dal 1.o gennaio 1937-XV.

Nuovo orario delle Ferrovie

Con domenica 4 ottobre, è entrato in vigore il nuovo orario ferroviario. Le modificazioni sono già apportate nella nostra rubrica degli orari.

Ecco le varianti: l'orario delle partenze per Venezia rimane inalterato, mentre negli arrivi da Venezia c'è uno spostamento soltanto per il Lusso Sempione-Oriente, che giunge alle 18.15 anzichè alle 17.35 come finora, per ripartire alle 18.35 (anzichè alle 18) per Postumia. Anzichè alle 12, il Lusso S. O. arriva dall'Oriente alle 11.45.

Nelle comunicazioni per Udine figura un nuovo Misto per Monfalcone con coincidenza per Udine, che parte dalla nostra Centrale alle 4.45. Del resto, sulla linea da e per Udine nessuna variante.

Per Postumia: il direttissimo delle 9.25 parte invece alle 9.30 e il direttissimo delle 20.25 subisce pure un ritardo di 5 minuti, partendo dalla nostra Centrale alle 20.30. Fra le provenienze da Postumia, il direttissimo che arrivava alle 9.5, sarà invece a Trieste già alle 8.58. Nelle comunicazioni per Fiume, viene eliminato l'accelerato in partenza alle 5.35, mentre il direttissimo delle 9.25 (coincidenza a S. Pietro del Carso per Fiume) partirà alle 9.30.

Nessuna modificazione nei servizi da e per Pola. Sulla linea da Piedicolle una sola variante: l'omnibus delle 22.50 arriverà d'ora in poi alle 20.40.

Conferenza all'Alpina sulle grotte salisburghesi

Giovedì alle ore 20.30, nella sede dell'Alpina delle Giulie, il dott. Gustavo Abel, con l'aiuto del dott. Franco Anelli dell'Istituto Italiano di Speleologia, illustrerà le principali grotte salisburghesi con ben 120 proiezioni luminose.

La competenza dello speleologo dott. Abel, anche riguardo alle assunzioni fotografiche delle caverne, è ben nota e riuscirà a dare uno sguardo all'insieme complessivo delle cavità di quella regione di molto interesse.

Gli artisti espositori della X Mostra interprovinciale fascista Belle Arti sono invitati a trovarsi oggi, alle 16, al Padiglione municipale del Giardino Pubblico.

Posti d'impiegato nella Confederazione industriali. La Confederazione fascista degli industriali ha indetto un concorso per 6 posti d'impiegato di grado II B, sei posti di grado III e dodici di grado IV, a cui possono partecipare i laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali e in scienze politiche e sociali. Il 31 ottobre a. c. scade il termine per la presentazione delle domande. Per le opportune informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Unione fascista degli industriali, via S. Spiridione 7.

L'inaugurazione della Casa madre dei mutilati a Roma

Il 4 novembre sarà solennemente inaugurata a Roma la Casa Madre dei Mutilati e Invalidi di guerra, alla presenza del Duce, delle alte cariche del Regime e di tutti i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche italiane ed estere.

A questa solenne cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i mutilati e invalidi di guerra della Provincia di Trieste, nonchè i famigliari. La quota d'iscrizione è fissata per tutti indistintamente in lire 20. Col versamento anticipato di tale quota gli iscritti saranno forniti di una speciale tessera che darà loro diritto di viaggiare sulla tradotta nonchè sui treni normali di terza classe, dalla stazione del proprio luogo di residenza alla stazione capolinea della tradotta.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della sezione provinciale di Trieste, via XXIV Maggio, ove i mutilati potranno rivolgersi per informazioni.

Elenco e prezzi delle stanze d'albergo

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

E' risultato che non tutti gli alberghi, pensioni e locande tengono esposto in luogo visibile, nell'ufficio di ricevimento dei viaggiatori o dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere di cui dispone l'esercizio, con l'indicazione per ciascuna di esse, del numero dei letti e del relativo prezzo, come prescritto dall'art. 6 del R. D. L. 24 ottobre 1935-XIII n. 2049.

E' altresì risultato che non tutti i predetti esercizi consegnano al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, il bollettino contenente: a) il nome dell'albergo; b) il numero della camera assegnata; c) il prezzo giornaliero della camera o della pensione comprensivo di tutte le prestazioni abituali; d) l'indicazione che il viaggiatore sarà tenuto a pagare, oltre al prezzo sopra esposto, il diritto fisso per il servizio e, qualora sia applicata nel Comune, l'imposta di cura o di soggiorno; e) l'avvertenza che il diritto fisso per il servizio sostituisce in ogni caso la mancia.

Poichè l'inosservanza delle predette disposizioni è punita con una ammenda da lire 200 a lire 2000 e, in caso di recidiva, può essere disposta la chiusura dell'esercizio da 15 a 90 giorni, si invitano gli esercenti a voler provvedere al più presto possibile per l'esposizione del predetto elenco e a dare pratica applicazione all'obbligo della consegna dei bollettini ai viaggiatori all'atto del loro arrivo. I relativi stampati possono essere ritirati presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza n. 12).

LITTORIA

Comando 715.a Legione «Rismondo». Oggi alle 19.30 gli ufficiali della 715.a Legione sono invitati al rapporto del comandante della Legione, alla Casa Balilla «G. Brunner».

Gli Avanguardisti della Banda provinciale sono comandati di trovarsi questa sera alle 19.30 nella Casa Balilla «Pitteri» in perfetta divisa.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19.30 commissione escursioni. Giovedì alle 20.30 conferenza con proiezioni del dott. Abel sulle grotte salisburghesi.

«Pietro Lucchini». Domenica gita Monte Nevoso e Fiume. Iscrizioni sede e bar Alzetta. Questa sera alle 20.30 seduta.

«Dimm» Sezione A. Iscrizioni sezioni scherma e danze ritmiche. Sala di gioco e di lettura giornalmente aperte fino alle 24. Sabato cena del campeggianti. Iscrizioni in sede fino a venerdì. Quota lire 10. **Sezione B.** Oggi dalle 20.30 trattenimento soci, famigliari e simpatizzanti.

Cooperative Operaie. Domenica convegno sociale a Sutta di Comeno con tutte le sezioni. Gara ciclistica e podistica sociale con premi. Gli escursionisti faranno la salita al Monte Tersteli (m. 643). Le partenze seguiranno alle 8, 9.30 e nel pomeriggio dalle 13.30 in poi. Quota lire 4.50. Iscrizioni seralmente in sede dalle 20.30 alle 21.30, a tutto venerdì.

La chiusura del Congresso nazionale di urologia
Telegrammi di S. M. il Re, di Starace e del Ministro De Vecchi

Ai telegrammi di omaggio inviati dal comm. prof. Carlo Ravasini, presidente della Società Italiana di Urologia e del XV Congresso nazionale, da lui infaticabilmente e intelligentemente organizzato, sono pervenute le seguenti risposte:

Sua Maestà il Re ha accolto con gradimento il saluto che V. S. ha interpretato e mi affida l'espressione dei suoi ringraziamenti. Generale Asinari di Bernezzo».

«Ricambio urologi italiani gradito saluto augurando maggiore incremento disciplina. Achille Starace».

«La ringrazio pel cortese saluto rivoltomi in occasione inaugurazione XV Congresso urologi italiani. Ministro Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon».

Dopo la visita di venerdì ad Abbazia e la sosta a Fiume, i congressisti, assieme ai colleghi della Stampa medica latina, si sono recati sabato scorso a visitare le Grotte di Postumia. Nella patriottica cittadina di confine, dove i congressisti sono stati accolti dalle autorità e rappresentanze locali, ha porto loro il saluto il Podestà avv. comm. Zannoni.

Hanno risposto per la Stampa latina il sen. Giordano e i rappresentanti del Belgio e del Canadà; per gli urologi il prof. Ravasini.

Domenica è stata deposta al monumento a Sauro a Capodistria una corona d'alloro con i nastri della Società Italiana di Urologia.

Il XVI Congresso nazionale si terrà nel 1937 a Rodi. Temi di relazione saranno i seguenti: «Resezione renale» (Relatore: prof. Giorgio Ravasini, della Clinica di Padova, per la parte sperimentale, prof. Paolo Lilla, di Livorno, per la parte clinica). «Terapia medicamentosa e dietetica della litiasi delle vie urinarie» (Relatori: prof. Michele Pavone, di Palermo, e prof. Ruggero Ascoli, di Milano).

Promozioni. Il conte Stefano Ceriana Mayneri è stato promosso maggiore di complemento d'artiglieria.

— Il camerata Melchiorre Gutty, funzionario dell'Amministrazione della Provincia, è stato promosso tenente di complemento nell'Arma dei bersaglieri. Rallegramenti.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli a Doberdò

Il Podestà di Doberdò del Lago, cav. dott. Luigi Bregant, si è recato, accompagnato dal segretario del Fascio Galdo Pinzi, nella casa dei coniugi Luigi e Maria Periz, abitanti nella frazione Marcottini, per consegnare loro l'importo di lire 800, importo assegnato dal Duce per la nascita di due gemelli, che vengono a portare a 6 il numero dei figli in soli 6 anni di matrimonio. Il Podestà, a nome del Comitato comunale Maternità ed Infanzia, ha consegnato pure ai genitori dei due gemelli due bellissimi corredini.

I coniugi Periz hanno espresso al Podestà e al segretario del Fascio la loro commossa riconoscenza al Duce.

Un grave lutto del prof. Costa. Si è spenta venerdì scorso improvvisamente la signora Elvira Sillani Costa, eletta e nobile figura di donna, madre amorosa del chiarissimo prof. dott. Domenico Costa, al quale esprimiamo i sensi del nostro più profondo cordoglio per questo lutto doloroso.

Cinque salme dell'incidente di Bengasi in viaggio da Napoli per Trieste

NAPOLI, 5

Con la nave «Arborea», proveniente dagli scali della Cirenaica, sono giunte a Napoli le nove salme dei piloti, motoristi e operai specializzati rimasti vittime il 27 settembre dell'incidente aviatorio a Bengasi. Dopo il rito dell'appello fascista dei nove Caduti, le salme sono state trasportate su due vagoni ferroviari e sono state avviate alla stazione. Delle nove salme, quattro sono stato fatte proseguire per Roma e cinque per Trieste.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Il ritorno alla lirica

La recente stagione lirica al Politeama Rossetti, pur nella modestia delle sue proporzioni e nella limitatezza dei suoi mezzi, è stata particolarmente istruttiva e rivelatrice della nuova o rinnovata sensibilità della folla per l'opera e delle possibilità che si offrono per l'avvenire a chi vorrà ripristinare, sotto auspici così favorevoli e promettenti, la tradizione autunnale dell'opera lirica popolare al Rossetti, dopo la lunga interruzione di questi anni. Interruzione che, almeno nelle ultime apparenze, ha germinato un nuovo, caldo, fervente ritorno del popolo al teatro d'opera. Questo ritorno si presenta con aspetti interessanti e degni di meditazione per chi cura la cultura popolare. Su dieci rappresentazioni liriche, abbiamo riscontrato più di sette teatri gremiti di pubblico e tre affollatissimi. I posti a prezzo popolare sono stati i più frequentati. Il loggione e le gallerie sempre popolatissimi. Quali i motivi di così intensa e curiosa frequentazione? Certo i prezzi bassissimi. Più certo ancora il bisogno dell'animo collettiva di accostarsi alle pure melodie verdiane e pucciniane.

Il teatro popolare ha il suo pubblico, la sua categoria di frequentatori. Questo pubblico non ha frequentato il Verdi quando non vi era stagione lirica al Rossetti. E quando l'opera è ritornata nel suo ambiente popolare, anche il pubblico ha ritrovato la sua vecchia strada e le antiche abitudini. C'è dunque un contingente di persone che è ritornato a teatro. Ma s'è visto anche che un grande pubblico di giovani andava all'opera per la prima volta: frequentatori di fresca età, di fresche impressioni, per i quali Verdi e Puccini costituivano una scoperta assoluta. I ragazzi di ieri, ancora novizi all'opera, senza possibilità di contatti musicali, digiuni di opera lirica e di melodramma, senza un teatro popolare accessibile alle loro piccole possibilità, ma stimolati, eccitati dalla voce di un grammofono, dalla riproduzione radiofonica, sono divenuti i giovani d'oggi, amanti dello sport, ma anche inclinati al fascino melodico del nostro melodramma. Dopo la crisi dell'abbandono dell'opera, il tempo della dedizione, tanto più significativa per la spontaneità e la subitaneità quasi violenta del ripopolamento del Rossetti e l'entusiasmo esuberante degli applausi, che spesso superavano il merito sostanziale delle esecuzioni, ma che era tuttavia rivelatore di uno stato di animo, di un appagamento invero degno di nota.

Questo fenomeno, osservato anche in altre città, segnatamente a Milano, va studiato, come indizio del nuovo orientamento spirituale delle folle popolari verso l'arte lirica. Al Rossetti la stagione d'opera si è fatta con modestia di mezzi, senza aiuti di enti, senza sovvenzioni e quindi senza esigenze superiori. Ma l'iniziativa ha avuto fortuna e le categorie professionali che vivono dell'attività teatrale, trovarono impiego per quindici giorni. Questo dimostra la possibilità e le buone prospettive di una futura organizzazione teatrale lirica per il popolo, magari di migliore qualità artistica, se è vero che il teatro popolare, lirico o drammatico, ha da essere avviamento all'elevazione del gusto, della conoscenza e della valutazione musicale, ma inquadrata nel suo ambiente tradizionale e naturale: al Politeama Rossetti.

Alla fine la stagione lirica decorsa ha mostrato che, quando il successo arride, le iniziative trovano coraggio e incremento e l'esperienza detta sollecitazioni anche per l'avvenire. Il quale dalle mani di Dio passa in quelle degli uomini per venire concretato, plasmato e indirizzato a fin di bene. E bene sarebbe nobilitare una grande stagione popolare, imprimerle un carattere musicale istruttivo, elevarla nel programma, arricchirla nei mezzi, svilupparla nelle possibilità artistiche perchè finalmente «arte per il popolo» divenga sinonimo di bellezza, di alto decoro, di severa dignità. Così il popolo si conforterà di essere ritornato al Teatro lirico.

"La festa del vin,, al Rossetti con Angelo Cecchelin

Un'ondata di suadenti canzoni, una sfilata di gustose macchiette, un susseguirsi di quadri pittoreschi: ecco «La festa del vin» presentata ieri da Angelo Cecchelin e dal largo stuolo di suoi collaboratori sulle scene del Politeama Rossetti. I vecchi canti triestini, che hanno sempre tanta presa sull'animo delle nostre folle, costituiscono il fulcro di questa nuova rivista folcloristica che, prendendo lo spunto da una adunata di vini italici in quel di Servola, con un efficace mastice di barzellette unisce episodi e tipi disparatissimi, dai viaggiatori dei popolari ai «soliti tagliatabarri», dalle «sessolotte» alle ragazzine novecento. Un intermezzo da altro mondo è costituito dalla comparsa di Sista Bevilacqua, della Peternel e di Genio Dente presentati dal «classico» Giustizia. Simpatica caratteristica del lavoro sono i balletti, pittoreschi e fantasiosi, realizzati con molto garbo, eleganza e efficacia dal gruppo delle briose danzatrici triestine, che sfoggiano una serie notevole di vestiti ricchi ed eleganti. Ne «La festa del vin» appaiono tutti i collaboratori cecheliniani in tipiche espressioni che rivelano ancora una volta quanto essi siano bravi e volonterosi; e accanto ad essi figurano ben altri buoni elementi nonchè i cori e la tipica banda paesana che fa echeggiare sul palcoscenico i motivi dei raduni popolareschi. Nutriti applausi hanno accolto i quadri migliori del lavoro e, in particolare modo, la sfilata dei carri nei quali sono rappresentati la squadra calcistica dell'Unione, i vini, ecc. Molto indovinata la messa in scena del prof. G. Rossi. Oggi «La festa del vin» si replica.

Il concerto al Dop. "Vittorio Veneto,,

Nella sala del Dopolavoro Vittorio Veneto, gremita di folla, si è tenuto ieri sera l'annunciato concerto pro Associazione sordomuti. Vivissimi applausi hanno coronato le esecuzioni degli artisti. La professoressa Irma Giannini ha presentato al pianoforte il Canto polacco di Liszt-Chopin e lo Studio in do minore di Chopin, che il pubblico ha attentamente seguito con il più vivo interesse, apprezzando le particolari doti della pianista.

La violinista signorina Darviniana Tauceri ha riscosso un fervido meritato successo con la «Romanza» di Svendsen, la «Canzone di primavera» di Mendelssohn e il «Saluto d'amore» di Elgar, nonchè col «Sogno» di Schumann, che ha chiuso degnamente l'interessante serata. Altrettanto plauso ha suscitato il violoncellista prof. Vittorio Bonifacio, che ha interpretato con profondo tatto l'«Adagio» di Corelli, la «Melodia» di Rubinstein e «Mazurek» di Neruda. Il soprano signora Natalia Iaschi-Velicogna ha cantato applauditissima «Ebben me ne andrò lontana» della «Wally» e «Voi lo sapete o mamma» della «Cavalleria». Gustata dalla folla fu la finezza dell'esecuzione e la squisita arte della cantante. Il baritono Angelo Turchi, nonostante un'indisposizione, ha cantato l'«Eri tu...» del «Ballo in maschera», meritandosi il caloroso elogio del pubblico. Accompagnava i cantanti al pianoforte la prof. Bruna Suber.

Perfetta l'organizzazione della serata, curata dal maestro Giuseppe Pavani.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 6 ottobre 1936-XIV:

11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: Armando Falconi: «Voglio parlare di me». — 13.20: Orchestra Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «Lo strascico azzurro». — 17.15: Musica da camera: pianista Alfonso Del Bello. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.45: Satgione lirica dell'Eiar: **«Le educande di Sorrento»**, melodramma giocoso in tre atti di R. Berninzone, musica di Emilio Usiglio, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — Indi: Musica da ballo.

Il primo concerto dell'orchestra triestina da camera

Sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, il maestro Toffolo presenterà mercoledì 14 ottobre la sua orchestra da camera in un concerto che comprenderà accanto ad una composizione di F. Chopin per pianoforte e orchestra (solista Luciano Gante), due opere fondamentali della musica classica sinfonica, e precisamente la Serenata in re maggiore, dedicata a E. Haffner, di Mozart e la prima sinfonia beethoveniana.

L'orchestra da camera, diretta dal maestro Toffolo, conta oramai cinque anni di vita, e in questi cinque anni i giovani elementi, curati dal maestro Toffolo con quella grande passione e competenza che lo distingue, si sono acquistati larga fama ed estimazione. Ultimamente anche da parte delle gerarchie sindacali e dal Ministero della Stampa e Propaganda essi hanno avuto accanto al riconoscimento ufficiale, vivissimi elogi e parole di incoraggiamento. Il pubblico nostro del resto bene conosce il valore di questa orchestra e del suo instancabile direttore. Un'altra prova sarà offerta con questo primo concerto della stagione, al quale coopererà anche Margherita Voltolina, che canterà cinque liriche per soprano e orchestra del maestro Valdo Medicus. Nè occorre rilevare come questa parte vocale del programma darà al concerto un'impronta particolare, essendosi il maestro Medicus già ben affermato anche nel nostro ambiente musicale.

Alcune di queste composizioni sono di assoluta prima esecuzione.

L'inaugurazione della stagione al «Beltrame». Stasera alle 20.30 al Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» si inaugura la stagione di prosa. La filodrammatica sociale rappresenterà tre lavori in un atto del suo istruttore cav. A. Pittani e precisamente «I lupi», dramma russo; «Il dottor Balordoni», scherzo comico-satirico e, in fine, «Il signor Pietàdinoi», farsa brillantissima. I soci hanno l'ingresso libero.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grandioso succ.: «Come don Chisciotte», Paramount, con Dickie Moore e Sally Martin. Sulla scena la Compagnia di Angelo Cecchelin con la novità «La festa del vin», brillante rivista in 12 quadri.
Nazionale. 16: Grande successo: «Gelosia», con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow. Capolavoro Metro.
Excelsior. 16: Ultime «Traditore!», c. Victor Mac Laglen. Imm.: «L'ombra che cammina», con Boris Karloff.
Supercinema Principe. 15.45: Entusiastico successo del grande film Metro: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
Italia. 16: «Desiderio», film delizioso Paramount, con la coppia ideale Marlene Dietrich e Gary Cooper.
Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «Il carnevale di Torino», 3 atti comici. Film: «Una diciassettenne», con Reva Holsey.
Impero. 16: «Jungla in rivolta», romanzo d'amore con Harry Piel.
Reale. 16: Successo di Shirley Temple nel suo film più bello: «La piccola ribelle».
Garibaldi. 16: «L'allegro volo», un film divertentissimo. Ingresso L. 1.
Novo Cine. 16: Successo: «L'avventura di Anna Gray», con M. Sullivan.
Massimo. 15.30: «L'evaso di Chicago», con Gustav Fröhlich. Splendido. L. 1.
Moderno. 16: «Follie di Broadway 1936», con Eleanor Powell. Topolino a col.
Armonia. 15.30: «Corazzata Congress», G. Standing. Nuovo varietà: De Rosè.
Odeon. 15.30: «Pattuglie, allarme!», con Fred Mac Murray e Guy Standing.
Savoia. 15.30: «Fedora», con Marie Bell ed Ernest Ferny. Topolino.
Azzurro. 16: «Il richiamo della foresta», c. Clark Gable e Loretta Young.
Vittoria. 16: «Il figlio conteso», commovente capolavoro Metro con Magde Evans e Paul Lukas. Topolino.
Centrale. 15.30: «Chu-Chin-Chow», con Anna May-Wong e F. Kortner.
Adua. 15: «Sequoia», mirabile interpretazione di Jean Parker.
Popolo. 16: «Vicino alle stelle», con L. Joung. Varietà: Rivista magica.
Venezia. 16: A generale richiesta: «La Bohème», con D. Fairbanks, musica di Puccini.
Argentina. 14: «Una notte a Pietroburgo», il più piccante episodio di G. Strauss, nonchè «Due buoni camerati», comicissimo.
Belvedere. 16: «L'agente n. 13» con Marion Davies, Gary Cooper, J. Parker.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo Trio Tomas, del multiforme Tirolese e delle Liliana Bianco Wanda Dorling.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La marcia di regolarità dell'O. B. di S. Giacomo

Domenica scorsa, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la prima delle manifestazioni sportive militari, che il Comitato dell'Opera Balilla di S. Giacomo intende a svolgere nell'anno XV: la marcia di regolarità riservata a squadre di Avanguardisti appartenenti alle Centurie che fanno capo al Comitato stesso. Prima della partenza le 26 squadre in perfetta divisa militare si schierarono per l'alza-bandiera e quindi, dato il via, percorsero ad intervalli di due minuti le principali vie del rione, destando un vivo interessamento, oltre che nei loro camerati anche tra i cittadini più anziani che sostavano sui marciapedi per osservare le giovani fiamme bianche impegnatesi seriamente in una così difficile gara. Dopo che tutte le squadre erano rientrate alla Casa Balilla «Pitteri» fu dato il saluto al Re, al Duce e quindi il rompete le righe. Alla bella manifestazione presenziarono il direttore ginnico sportivo provinciale e il presidente del comitato rionale. La giuria era composta da ufficiali della 640.a Legione «A. Ivancich» e da giurati tecnici dell'Opera Balilla. La classifica dell 10 squadre prime classificate è la seguente: prima sq. 12 Cent. VII; seconda sq. 100 Cent. VII; terza sq. 19 Cent. X; quarta sq. 35 Cent. Terr.; quinta sq. 38 Cent. VIII; sesta sq. 14 Cent. VII; settima sq. 29 Cent. Terr.; ottava sq. 18 Cent. XI; nona sq. 3 Cent. Marinara; X sq. 7 Cent. VIII.

Torneo del Tennis Triestino

Sui campi al Cacciatore, sono continuate ieri le gare del torneo indetto dal Tennis Triestino, di cui ecco i risultati tecnici:

S. U. 2-3: Sader batte Polacco 6-0, 6-1; S. U. 3: Kermol batte Kozmann 6-4, 6-1; S. S. 3: Jesurun b. R. Sumberaz 6-4, 1-6, 6-2.

Oggi si svolgeranno le seguenti gare: Ore 7.30: S. U. 2-3: Freschi-Naghelschmidt. Ore 13: S. U. 3: Polacco-Contieri; Navacco-Dechigi. Ore 16: S. D. 3: finale: Spadoni-Jesurun.

Coppa "Cernuschi,, di atletica

Organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà domenica 12 corr., allo Stadio del Littorio, il pentathlon atletico intitolato «Coppa Cernuschi», per onorare la memoria dei giovane atleta aviere Nino Cernuschi. Ecco le prove: corsa piana metri 200, salto in alto, salto in lungo, getto del peso e lancio del disco. Vi saranno gare di contorno, libere a tutti delle categorie A e B. In altra edizione pubblicheremo il programma completo della manifestazione.

Le due campane

A poca distanza l'uno dall'altro, si sono presentati iersera all'ospedale Regina Elena, Carlo Ruspi, di 47 anni, abitante in Crosada, con una ferita di taglio alla fronte e Giovanni Naldin, di 52 anni, bracciante, abitante in via Malcanton, con ferite lacero-contuse alla faccia.

Disse il primo che incontratosi in Cittavecchia col Naldin, dopo essere stato offeso nell'onore, a richiesta di soddisfazione, era stato colpito con un coltellino. Disse il secondo, che incontrato il Ruspi in Cittavecchia, era stato colpito, senza alcun motivo con un oggetto contundente.

In attesa che si mettano d'accordo a tempo e luogo, entrambi, dopo essere stati medicati, sono stati assunti a verbale.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Natale Scrobe, di 54 anni, abitante in via del Molino a vento 23, lavorando ieri sera, al Puntofranco Duce d'Aosta, fu investito da un carico di sacchi che lo gettò a terra. Riportata una forte contusione al fianco destro con frattura di due costole, dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena

Col piede sotto la ruota. L'agricoltore Giovanni Caris, di 30 anni, abitante ad Obrovo d'Istria, conducendo ieri un carro a cavalli sulla strada della suddetta località, finì col piede sinistro sotto ad una delle ruote del veicolo che gli fratturò l'articolazione malleolare.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Notiziario commerciale

Importazione porcellane dalla Cecoslovacchia. [illegible]

Importazioni dalla Bulgaria, Lituania, Jugoslavia, Finlandia e Francia. [illegible]

Bandi di concorso

Grazia dotali. [illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze [illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi [illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze [illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi [illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra [illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

35-ENNE praticissima governo casa, offresi piccola famiglia o persona sola. S. Michele 43, Benvenuti, pianoterra. 78442 A

47-ENNE educata, pratica cucinare, disbrigo casa, cucito, stiro, cerca posto. Certificati, referenze. Maria, via Commerciale 14, piano II, porta 7. 78433 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, cerchiamo per Trieste, tutta Italia, ottime paghe. Presentarsi, scrivere: Torrebianca 24. 78493 B

A. CAMERIERE, domestiche, direttrici, governanti, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 26386 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Cicerone 4. 2637? B

MEZZA cuoca giovane, robusta, per trattoria, cercasi. Caffè Sanità, Sandro. 46883 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7-16. XX Settembre 16, porta 8. 78482 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi per piccola famiglia. Via Pauliana 9, porta 9, dalle 15 alle 17. 46851 B

PRESTASERVIZI 20-enne tutto giorno cercasi, lire 80. S. Lazzaro 9-II, destra. 78456 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Coroneo 32-IV, ore 10-11. 46843 B

RAGAZZA prestaservizi capacissima cucina, attestati, cercasi. Moisè Luzzatto 20-I. 78463 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via S. Caterina 8, trattoria. 78490 B

RAGAZZA, donna tutto fare, stabile, cercansi. Carducci 26 porta 14. 26390 B

RAGAZZETTA prestaservizi 18-20-enne volonterosa, onesta, cercasi. Via Stuparich 4 porta 23. 46910 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima, spesa trattabilissima, fortemente facilitata. Scrivere: Scuola violino, via Vidali 12. 8418 C

ATTIVO volonteroso 23-enne, ex-commerciante abbigliamento, pratico commercio, contabilità, stenodattilografia, contrattazioni, corrispondenza, provvisto patente auto, disposto anche viaggiare, occuperebbesi subito ovunque convenientemente. Cassetta 25976 C Unione Pubblicità. 25976 C

DATTILOGRAFA svelta e capace offresi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 78425 C

DATTILOGRAFA macchina propria impiegherebbesi o assumerebbe lavoro. Ginnastica 38, pianoterra. 78429 C

DISTINTA signora offresi tutta giornata presso persona sola o piccola famiglia fine. Offerte: Cassetta 26198 C, Unione Pubblicità. 26198 C

EX-CARABINIERE offresi fattorino ed altri lavori leggeri, mitissime pretese. Cassetta 26357 C, Unione Pubblicità.

MASSAGGIATRICE viennese offresi. XX Settembre 56, pianoterra, prima porta sinistra, 15-19. 46857 C

PENSIONATO nautico assumerebbe impegni fiducia alcune ore giornaliere. Cassetta 26358 C, Unione Pubblicità.

PENSIONATO Ferrovie 37-enne, sano, presenza, offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa, retribuzione vitto e alloggio. Cassetta 26352 C, Unione Pubblicità. 26352 C

SIGNORA giovane distinta affettuosa brava per tutti lavori di casa, offresi presso persona sola. Cassetta 26339 C Unione Pubblicità. 26339 C

SIGNORINA colta diplomata a Vienna bambini, cerca subito posto in buona famiglia oppure quale aiuto in ambulatorio pediatrico. Cassetta 26369 C, Unione Pubblicità. 26359 C

SIGNORINA già orlatrice offresi quale venditrice calzature. Indirizzo Piccolo. 46921 C

VIENNESE offresi sua madrelingua per bambini di 4 anni in poi. Cassetta 26370 C, Unione Pubblicità. 26370 C

17-ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, volonterosa, offresi. Veneziau 16, Brainich. 78465 C

30-ENNE attivissimo, assolto studi seconda Tecnica, bella calligrafia, esperto qualsiasi ramo commercio, offresi come impiegato, magazziniere, riscuotitore, piazzista, altri lavori manuali. Miti pretese. Offerte precise. Rossetti Egisto, Roiano Verniellis 595. 78423 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 5. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 78440 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Tarabochia 5. 46915 CC

PERMANENTI complete scopo reclame lire 10. Nuovo Salone Pino, Tommaso Luciani, angolo via Media. 78476 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 40. Corso 45, portineria. 78473 CC

RICAMATRICE sarta bianco assume lavoro specialità monogrammi. Canova 13, porta 21. 46895 CC

SARTA uomo capacissima confeziona rivolta rimoderna vestiti mantelli. Canova 11-V. 46909 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5-I. 26374 CC

SARTA bravissima confeziona mantelli lire 40, tailleurs 35, vestiti 20. Via Pacinotti 5 porta 28. 46834 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi lire 8. Solitario 6, tabaccheria. 78449 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

DATTILOGRAFA italiano-tedesco cercasi ore antimeridiane. Cassetta 26392 D, Unione Pubblicità. 26392 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Nicolò 2, Carlini. 78422 D

GARZONA sarta donna cercasi. Udine 18 porta 19. 46864 D

GARZONE barbiere cercasi. Carlo Ghega 19, Rodriguez. 46854 D

IMPORTANTE azienda aeronautica Alta Italia, ricerca capi reparto e capi squadra praticissimi lavorazione duralluminio chiodato. Indirizzare pretese, posti occupati, referenze, a: Cassetta 305 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5499 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Via Piccolomini 7. 46859 D

LAVORANTI capacissime sarta donna assumiamo. S. Caterina 7, presentarsi dopo le 9. 26416 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Silli, piazza Borsa 2. 2131 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Mazzini 22-I. 26415 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 26339 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III 45-IV. 26405 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 4-II. 46891 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 46906 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 46922 D

MEZZA lavorante capace, uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78484 D

MODISTE due mezze lavoranti cercansi. Mode Brunello, viale Regina Margherita 9. 26391 D

PANTALONAIE commissione cercansi. Bassani, piazza Borsa 9-II. 46916 D

PARRUCCHIERA capacissima permanenti, ondulazione acqua, manicure, salone prima categoria, cercasi. Offerte: Cassetta 26402 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZA pratica per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 26412 D

RAGAZZETTO per negozio terraglie cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Via S. Lazzaro 16, magazzino. 78474 D

RAGAZZO capace falegname. Piazza Sansovino 1. 78475 D

RAGAZZO calzolaio cerca Comi. Via Rossetti 12. 78472 D

RAGAZZO portapane cercasi. Parini 7. 46887 D

RAGAZZO pratico per autorimessa cerco. Piazza Evangelica 1. 46894 D

RAGAZZO falegname cercasi. D'Azeglio n. 21. 26383 D

RAGIONIERE esperto per sistemazione contabilità ed azienda, sappia tedesco, referenze, cercasi. Offerte: Cassetta 26388 D, Unione Pubblicità. 26388 D

SIGNORINA distinta, disponga pomeriggio per bambina, cercasi. Novelli, Lazzaretto Vecchio 4. 46836 D

18-ENNE pratico minuto manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 46898 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA bella, indipendente, possibilmente salotto, presso distinta famiglia non affittacamere, cerca distinto statale. Indirizzare offerte portiere Hotel Regina. 46907 E

MOBILIATA cerca distinta signorina, centro, I-II piano. Cassetta 26370 E, Unione Pubblicità. 26370 E

MOBILIATA ingresso scale cerca distinto paraggi piazza Borsa. Offerte: Cassetta 26359 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA ingresso libero cerca impiegata. Offerte con prezzo. Cassetta 26353 E, Unione Pubblicità. 26353 E

MOBILIATA elegante, acqua corrente, termosifone, ingresso libero, cercasi. Cassetta 26380 E, Unione Pubblicità.

STANZA spaziosa, elegante, in palazzo signorile presso distinta piccola famiglia non affittacamere, cerca ingegnere stabilmente Trieste. Cassetta 26348 E, Unione Pubblicità. 26348 E

STANZINO cerco paraggi Battisti, XX Settembre, prezzo minimo. Cassetta 26377 E, Unione Pubblicità. 26377 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 46886 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero, stufa, vitto, prezzo modico. Galatti 8, secondo, dirimpetto Posta Centrale. 46867 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Coroneo 17-III. 26385 F

A. A. CENTRALE ingresso libero, vitto familiare, una più persone. S. Nicolò 2, primo. 78437 F

A. A. INDIPENDENTE posizione centrica affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 26418 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, stufa, affittasi. Milano 7-IV, destra. 78491 F

A. A. INGRESSO libero camera vitto completo 300. Corso Vitt. Em. 21-II. 78452 F

A. A. MOBILIATA, volendo 1-2, stufa, comodo cucina, affittasi. Udine 28-III, porta 14. 46856 F

A. A. STANZETTA elegante affittasi. Aleardi 3-I. 46900 F

A. BELLISSIMA affittasi stile 900. Regina Elena 11-I, destra. 46855 F

A. BELLISSIMA indipendente 79, affitta persona sola. Crispi 3 porta 10. 46897 F

A. CAMERA elegante, unico subinquilino. Parini 15-I, porta 5. 26394 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, affittasi, Canova 21, I, porta 8. 78489 F

A. ELEGANTE tipo salotto, bagno, vicinanze piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26411 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, affittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia). 5620 F

A. MOBILIATA una-due persone distinte affittasi. Cadorna 21-II, destra. 46903 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 16, quarto. 46852 F

A. MOBILIATA ariosa, pulita, affittasi. Corso Garibaldi 8-III, sinistra. 78428 F

A. MOBILIATE affittansi, volendo vitto. Valdirivo 22 porta 11. 46889 F

A. STANZA mobiliata bella affittasi, bagno, telefono, con vitto. Piazza San Giovanni 1 porta 9. 46877 F

A Roma affittasi bellissima camera con pensione presso famiglia triestina. Informazioni: Trieste, telefono 25245. 46876 F

ALLOGGIO e vitto troverebbero uno o due studenti-studentesse, presso buona famiglia. Via Giulia 4-II, porta 7. 78478 F

CAMERA letto, salotto, volendo vitto, affittasi signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 78444 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Piazza Borsa 1. 78434 F

CAMERINO mobiliato arioso, prezzo mite, affittasi. Scalinata 1-I, Liaci. 78445 F

LETTO affittasi donna. Molinovento 11, primo, Vidmar. 26397 F

MOBILIATA con pensione affittasi prontamente signore stabile. Geppa 15, primo. 78454 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II sinistra. 46842 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Felice Venezian 30-IV, destra. 46844 F

MOBILIATA un letto affittasi distinto. Prezzo mite. Rossetti 28, portineria. 26409 F

MOBILIATA con vitto affittasi via Nordio 7-I, angolo XX Settembre. Prezzo modico. 46890 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina, ingresso semilibero, 60 mensili. Via Giulia 19. 46832 F

STANZA vasta, soleggiata, conforto, adatta ambulatorio od ufficio, eventualmente due persone, con vitto. Via Pietà 8, mezzanino. 78468 F

STANZA, salotto, stufa, telefono, affittansi prontamente presso persona sola. Viale XX Settembre 21-II. 78436 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Sorgente 7-II. 46879 F

STANZA mobiliata ingresso libero, terzo piano. Ascensore. Indirizzo Piccolo. 78494 F

STANZA mobiliata affittasi Rotonda Boschetto. Strada Guardiella 8, mezzanino. Weiss. 78485 F

STANZA due letti, chiara, senza cucina, affittasi. Madonna Mare 3-II. 5619 F

STANZE tre per sartoria affittansi prontamente. Machiavelli 13 porta 20. 46888 F

STANZE 3, oppure 2, vuote, ingresso libero, affittansi. Via S. Lazzaro 17-I. 46860 F

VUOTA affittasi. Via Ghiberti 6-I, porta 6 (Stazione Centrale). 78424 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami di Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 26414 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezki, Corso Vitt. Em. 45. Seralmente trattenimenti famigliari. 46829 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46838 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 26363 G

ABILITAZIONE magistrale. Licenza Istituto magistrale inferiore. Maestre asilo. Programmi ministeriali. Professori specializzati. Scuola Manzoni, Torrebianca 25. 78037 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Corso Garibaldi 7-IV. 46846 G

CORSO serale abilitazione maestre Asilo. Informazioni ore 19-20 Tipografia Bernardi, via Mazzini 41. 26295 G

DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46830 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

INGLESE signora dà lezioni madrelingua Opicina e città. Indirizzo Piccolo. 46848 G

PIANOFORTE teoria solfeggio insegna diplomata. Miti pretese. Cecilia 15-III, Juhasz. 78430 G

PIANOFORTE: dall'inizio al perfezionamento impartisce professoressa diplomata Scherl-Enenkel, Garibaldi 34, telefono 68-00. 26400 G

PITTURA, disegno, matematica, scienze, lingue insegnano esperti istruttori. Tigor 10, II. 46833 G

PROFESSORE regio insegna latino, greco, tedesco, francese tutte scuole medie, prepara esami maturità. Condizioni modicissime. 17-19 Crispi 63, IV, sinistra. 279 G

SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo. Informazioni giornalmente: Gatteri 23, secondo. 26410 G

TEDESCO, inglese, madrelingua insegna signore coltissimo studenti privati. Offerte: Cassetta 26356 G, Unione Pubblicità. 26356 G

TEDESCO insegna Wehrenfennig, Garibaldi 17-III (Corso per principianti). 46874 G

VIOLINO insegnasi lire 10 mensili. Settefontane 46-I. 78443 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CAGNA lupa gialla, risponde nome Duventi, smarrita. Mancia riportandola: Poggi, Chiadino Monte 157 (via Eremo). 78426 H

GATTINO bianco macchiato, pelo lungo, smarrito. Mancia. Macelleria Ponterosso. 26396 H

PERSONA che ha rinvenuto borsetta in treno — arrivo a Trieste domenica ore 19.43 — è pregata, trattenendosi magari denaro, di inviare i documenti ivi contenuti. Trost, S. M. Maddalena Superiore 607. 78457 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, rimesse a nuovo, accessori, ascensore, giardino, vista panoramica mare, affittansi. Giustinelli 1 A. Pigione mitissima. 2128 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, mensili 230-250, affittansi. Giustinelli 2 A. Visita 11-15. 2126 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, mensili 220, affittasi. Tigor 5. 2125 I

A. A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, spazio gioco bambini, affittasi. Benedetto Marcello 4. 2127 I

A. ABITAZIONI 2 camere, cucina, affittansi. Ginestre 2, Giuliani 28. 26401 I

A. CAMERA cucina, affittansi subito, 60 mensili. Zaucano, Guardia 11. 26382 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, stabili nuovi, vista mare, massimo conforto, affittansi subito via Ascoli 5, piazza Carlo Alberto. 78447 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Revere 2, Gozzi 3, Denza, 8, Bellinzona 4, Sonnino 7, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 25081 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. Bartoletti 4. 78458 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo e ascensore, in casa signorile via Commerciale 30, affittasi prontamente. Rivolgersi: Amministrazione de Puppi, Carducci 27, telefono 75-29. 46841 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, prezzo conveniente, affittasi. Via Scoglio 17. 46011 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Giulia 32. 46912 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Istituto 46. 46913 I

CAMERA camerino cucina e camera cucina, conforto, affittansi prontamente. Media 24. 26406 I

LOCALI uso ufficio, magazzino, affittansi, affitto mite. Valdirivo 2, telefonare 9143. 46252 I

MAGAZZINI pigione mitissima, 300 metri quadrati, con fondo vasto adiacente Cologna 59; altri più piccoli via Aleardi 7, via Benedetto Marcello 2 e 4. Amministrazione Postetti, tel. 47-26.

MAGAZZINO uso negozio, vasto, affittasi prontamente. S. Nicolò 10, rivolgersi portinaia. 78462 I

QUARTIERE via Roma subaffittasi, adatto anche ufficio, termosifone, prezzo modestissimo. Indirizzo Piccolo. 78459 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, accessori, mensili 240, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Istituto 19. 78479 I

QUARTIERI camera cucina, due camere cucina, disponibili. Crispi 3, primo. 78492 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, giardino, cercasi zona S. Vito. Cassetta 26350 L, Unione Pubblicità. 26350 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE travate tubi lame cantonali pompe motori elettrici pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino di Campo Marzio 6. 46599 M

ASPIRAPOLVERE seminuovo vendesi occasione. Agelit, Muratti 3. 26376 M

CAPPOTTO nero con collo pelo, da signora, vendesi occasione. Via Udine 20, secondo, porta 11. 12356 M

CAPPOTTO, vestito uomo, mantello con pelliccia, vestito signora, volpe nera, coperte imbottite capok, due stores, spazzettone, modiglioni, quadri vendonsi. Donadoni 2 porta 10. 46872 M

CARROZZELLA «Naether» molleggiata ottimo stato vendesi. Bernini 10 porta 17. 78461 M

CARROZZELLA «Phoenix» fonda, molleggiata, buono stato, vendesi. Coroneo 28, pianoterra. 78451 M

COLLARO grande puzzola, ermellino, tappeto persiano, specchio per bagno, vendonsi, esclusi rivenditori. XX Settembre 48, porta 2. 46651 M

LIBRI III, IV Tecnica inferiore usati vendonsi. Stuparich 13-IV. 78431 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra mano 40, vendonsi. Bosco 12. 8421 M

MACCHINA Vigor insuperabile, unica dispositivi automatici modernissimi, garanzia anni 30, prova 4, rate cent. 80 giorno. Imbriani 12, Tuliak. 26375 M

MACCHINE Necchi speciali cucito, ricamo, rammendo, rate lire 1 al giorno, garanzia permanente; altre Singer 130. Macchine maglieria Dubied vendita piccole rate, insegnamento gratuito. Natale, Battisti 12. 26387 M

OBIETTIVO «Goerz Dognar» 4.5 cm. 21 occasione vendesi. Fot. Mioni, via Silvio Pellico. 46837 M

PELLICCIA cavallino nera, marrone, cappotto volpe, vendonsi. Machiavelli 12, porta 8. 46881 M

PENDANTIF di brillanti e un boa di vero marabù viola scuro da vendere. Via dei Porta 25. 78397 M

RADIO di marca 5 valvole vendesi lire 330. Settefontane 4-II. 26408 M

SINGER inglese ottimissima vendo. Via S. Gayardo 3 porta 16 (vicino Salesiani). 78420 M

STUFE maiolica buonissime (5) vendonsi, anche in blocco. Crispi 42, portineria. 46927 M

VESTITI, cappotto uomo statura media, vendonsi. Via S. Lazzaro 19-IV. 078385 M

VESTITI da ballo e da scena vendonsi. Madonnina 11-III, destra. 46835 M

VESTITO uomo media statura grigio vendo prezzo occasione. Via Crispi 18-I, sinistra. 78483 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BIGLIARDINO con buche cercasi, usato. Pollak, Nazario Sauro 10. 46926 N

CASSAFORTE piccola acquistasi. Pollak, Nazario Sauro 10. 46925 N

FRANCOBOLLI, collezione, sciolti, comuni, commemorativi, cataloghi, acquisto occasione. Ute, via Roma 19. 46849 N

GRUPPO per saldatura elettrica adatto per piccoli lavori, cercasi d'occasione. Scrivere: Cav. Villa, Trieste, viale XX Settembre n. 20. 78469 N

LIBRI storia, giornali locali, arte filosofia, letterature, acquisterei. Cassetta 26349 N, Unione Pubblicità. 26349 N

LIBRI tecniche, da Vinci, prima alla quarta, vendonsi. Comperansi prima superiore. Ghega 1-V. 46847 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. STANZE salotti cucine, mobili singoli. Madalosso, XXX Ottobre-Torrebianca. 46853 NN

ARMADIONE lucido vendesi. Tiziano 10 porta 11. 46870 NN

ARMONIUM quattro ottave, un registro, vendesi. Ginnastica 38 porta 14. 46850 NN

CAMERA nuova porte piene, lavorazione finissima, vendo straoccasione. Rigutti 49. 78446 NN

CAMERA pranzo ottimo stato acquisterei occasione. Cassetta 26368 NN, Unione Pubblicità. 26368 NN

CUCINA seminuova piccola cerco. Offerte con prezzo: Cassetta 26354 NN, Unione Pubblicità. 26354 NN

CUCINA moderna lire 420, unica occasione, vendesi. Istituto 5, portiere. 46919 NN

CUCINA occasione, solidissima, modello, vende falegname, Jacopo Cavalli 7, interno. 46920 NN

LAVAMANO marmo bianco, susta, tavolo, sedie, vendonsi occasionissima. Ginnastica 46-II. 78486 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pranzo, vendonsi occasione. Via Udine 2 porta 11. 46868 NN

MATRIMONIALE moderna rara occasione, vendo. Udine 2-III, porta 15. 78432 NN

MATRIMONIALE modernissima, bella, vendesi, occasione sposi. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 0078381 NN

MATRIMONIALE moderna bella forte, vendesi occasione. Carducci 14 porta 3. 26403 NN

PIANINO vendesi occasione. Rozzol Valle 695. 78438 NN

PIANINO studio vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46882 NN

PIANINO tedesco, sonoro, perfetto, vendesi ottima occasione. Carducci 32, secondo. 46914 NN

PIANINO tedesco ottimo vendesi. Coroneo 3-I, sinistra. 46924 NN

PIANO Promberger sonoro, perfetto, vendesi occasione. XX Settembre 38, IV. 46866 NN

SALOTTINO celeste oro, grande specchio, vendonsi. XX Settembre 16-I, destra. 46905 NN

SALOTTINO antico, divano, vendonsi. Visitare pomeriggio. Regina Elena 31, porta 4. 78455 NN

STANZA letto completa, massiccia, lampadari negozio, specchio, cristalli diverse misure, 4 sedie pelle, scale doppie, vendonsi occasione. Cartoleria, via Rossetti 20. 46928 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi altissimi. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 2130 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze, nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Sisvab, Milano-Bovisa. 5421 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

Venerdì sera si è spenta improvvisamente

ELVIRA SILLANI COSTA

A tumulazione avvenuta, desolati, dànno il triste annuncio della grave perdita il figlio **prof. DOMENICO,** la nuora **IDA** ed i nipotini **GIACOMO** e **ROBERTO,** unitamente agli altri congiunti.

Il presente annuncio sostituisce la partecipazione diretta.

Trieste, 5 ottobre 1936 - XIV.

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente

LUIGI VECCHIET

bidello della civica Palestra «N. Cobolli»

L'addolorata **FAMIGLIA,** anche a nome dei parenti, ne dà il triste annunzio.

Il mesto convoglio partirà, oggi alle ore 14.30, dalla via della Valle N. 3.

Trieste, 6 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Rosalia Pascolat

si spense serenamente la notte del 3 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte, profondamente addolorati, il marito **CARLO,** i figli **RICCARDO, GIOVANNI, AUGUSTA BUDA** e **MARIA,** anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 6 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

BALILLA 3 marcie bellissima, spyder 514 ultima serie. Piazza Evangelica 1. 46893 Q

POSTEGGI 35 più, box 70. Garage Conti 1, telefono 8705. 26381 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AZIENDE sistemo rapidamente: concordati, moratorie, liquidazioni sovvenzionate. Sistemazioni contabili. Rag. Bellizzi, Rossetti 6. 78427 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 26365 R

CAFFE' latteria pasticceria, ottima posizione, avviata, piccole spese, vendo. Caffè Sanità, Sandro. 46885 R

CAPITALISTA oppure compratore con 50.000 cerca ditta commerciale seria. Offerte: Cassetta 26364 R, Unione Pubblicità. 26364 R

DEPOSITO carboni avviatissimo vendesi occasione. Rivolgersi Fabio Severo 65, commestibili. 46878 R

DISPONIBILI 45.000 anche frazionabili verso ipoteca primo rango stabile città. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 26366 R, Unione Pubblicità. 26366 R

FORNO meccanico vendo causa partenza e per altri interessi. Scrivere: Cassetta 26344 R, Unione Pubblicità. 26344 R

IMPORTANTE ente nazionale darebbe Agenzia generale a intelligente, attivo disponga circa 400 mila liquide amministrare proprie mani. Utili circa 300 mila annue. Cassetta 26095 R, Unione Pubblicità. 26095 R

PANIFICIO meccanico centro città vendo per ritiro commercio. Scrivere: Cassetta 26345 R, Unione Pubblicità.

SPACCIO vini vendesi, trattoria in consegna. Rivolgersi Media 6, osteria. 78471 R

TRATTORIA spese minime, ottimo affare, vendesi 6000. Caffè Sanità, Sandro. 46884 R

1500 lire cercansi, massima garanzia, buon interesse. Cassetta 26407 R, Unione Pubblicità. 26407 R

25.000-30.000 cercansi, primissima ipoteca 7.50 percento, stabile città. Indirizzo Piccolo. 78435 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA con fondo campagna acquisto. Offerte: Cassetta 26357 S, Unione Pubblicità. 26357 S

CASTELLETTO splendido (territorio), conforto, vastissima campagna, parco, boschi, vendonsi 80.000. Palma, Mazzini 3. 8420 S

QUARTIERE condominio 3-4 stanze, primo piano, possibilmente piccolo giardino, tutti conforti, compero. Indirizzo: Rosa Radin, Pirano 92. 46840 S

TERRENO 30 pertiche cintato coltivo-fabbricabile, paese vicino Milano autostrada-ferrovia, dispongo; valore 60 mila; cambierei con appartamento centrale modernissimo Trieste. Cassetta 26338 S, Unione Pubblicità. 26338 S

VILLA pressi via Rossetti, vuota o mobiliata, affittasi o vendesi. Telefonare 32436. 78466 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

IMPIEGATO 45-enne indipendente, conoscerebbe signorina, vedova 36-42-enne, distinta, affettuosa, bella presenza, scopo matrimonio. Cassetta 26342 U, Unione Pubblicità. 26342 U

26-ENNE provinciale, disposto trasferirsi, serio, sposerebbe domestica con piccolo risparmio. Cassetta 26343 U, Unione Pubblicità. 26343 U

38-ENNE romano distinta famiglia, annue 50.000, sposerebbe ricca signorina, alta, bella presenza, massima serietà. Passaporto 488946 Questura Roma, Posta Roma. 5504 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate vestiario, stoffe, calzature, telerie, ecc. ecc. Zitelmann, piazza San Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 24871 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 26417 V

---

45 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Se vi fa piacere...

Traversarono le sale assieme, lentamente.

«Monsieur Victor» era scomparso. Nel vestibolo, il cameriere porse il cappello al commissario. Dietro la scrivania di mogano, l'uomo biabro non c'era più.

In istrada era giorno chiaro.

De Vincenzi prese Odette per un braccio.

— Possono uscire da altre porte, oltre che da questa?...

— I giuocatori escono tutti da qui...

— Ma Victor e Louis?

— Qualche notte che sono usciti con me, siamo passati da questa porta...

— Sei sicura che nella facciata posteriore della casa...

— Sì, sì. Lì ci sono le uscite di soccorso del teatro... Se traversano la sala, possono servirsene, naturalmente.

— E dove dànno?

— Sulla Piazza Magenta...

— Vammi ad aspettare alla «Brasserie Royale»... Ti raggiungerò tra poco...

Lei esitava. Lo fissò negli occhi.

— Ma chi sei tu?

— Non ci pensare, adesso!

— Se credi di trovar lì dentro quella donna che cerchi, sprechi il tempo!...

— Non credo niente! Và...

S'era fatto brusco. La ragazza lo guardò meravigliata e si allontanò verso l'«Avenue de la Victoire». Ebbe ancora qualche esitazione, prima di scomparire, e si voltò. Lui s'era messo contro il muro, di fronte alle porte di «Fantasio». Non aveva ancora un progetto definito. Avrebbe potuto correre in via Gioffredo e tornare con Loret e con gli agenti. Avrebbero invaso i locali. Era l'unica cosa da fare. Ma temeva di non trovare Loret, di non poter avere subito gli uomini. Se non ci fosse stato il commissario, quale autorità avrebbe avuto lui di farsi seguire? E, se dentro il «bac» non avessero trovato Kiergine, non si sarebbe presa una responsabilità troppo grave in un paese straniero? Loret gli aveva parlato delle protezioni di cui godeva «monsieur Victor» e forse lo aveva fatto per consigliargli d'essere prudente.

Fremeva! Tutte quelle erano ottime ragioni, ma intanto il russo quasi certamente stava correndo un pericolo. Anche se non lo avessero ucciso, potevano trascinarlo lontano, renderlo irreperibile. E lui ne aveva la responsabilità. Non avrebbe dovuto lasciarlo in albergo senza sorveglianza... E dietro il fabbricato, sulla Piazza Magenta, c'erano le porte di soccorso, dalle quali avrebbero potuto andarsene, senza che nessuno li disturbasse!

Dalla porticina aperta di «Fantasio» uscivano i giuocatori. Ne sentì prima le voci risuonare sotto l'atrio buio del teatro e si cacciò nel vano d'un portone chiuso, fingendosi intento ad accender la sigaretta.

Quelli apparvero a gruppi. Si allontanarono lentamente. Qualcuno, passando, lo vide, ma non gli badò. Per qualche minuto la strada fu piena di voci; poi esse si andarono facendo sempre più fioche sull'«avenue» e per la Piazza Magenta.

Tornò il silenzio. La porticina rimaneva aperta. Atteso ancora e furono i «croupiers» ad uscire. Anch'essi in gruppo. Si voltarono tutti a guardarlo, ma non diedero segno di meraviglia e si separarono all'angolo della strada, disperdendosi.

Adesso, per quel che ne sapeva lui, nel «bac» dovevano trovarsi soltanto Victor, Louis... e Kiergine.

Attese ancora qualche istante, poi scrollò le spalle con decisione. Si assicurò di aver la rivoltella nella tasca della giacca e si diresse verso il teatro.

Si fermò nell'atrio e poi spinse la porta del «bac». La stanza d'ingresso era deserta. Dalle sale interne non veniva alcun rumore.

Alzò la tenda e guardò nel salotto giallo. Vide la fila delle sale illuminate. I tavoli da giuoco avevano la copertura di tela grigia.

Avanzò e, quando fu nella sala centrale, sentì la voce di Victor:

— Avanti, avanti, commissario! Vi aspettavo...

Il tenutario del «bac» stava seduto in una poltrona del bar e sul tavolo, davanti a lui, si vedevano una bottiglia e due bicchieri.

Sorrideva a De Vincenzi e gl'indicava la poltrona davanti a sè.

— Un po' di riposo, dopo il lavoro! Speravo proprio che sareste venuto a tenermi compagnia.

Nulla di forzato nel suo contegno. Nulla di teso, di vibrante. Aveva proprio l'aspetto di un uomo, che si riposa beatamente, dopo una notte di veglia.

De Vincenzi andò a sedere.

— Un «fine» lo gradite, commissario? — e tendeva la bottiglia, per mescere.

— Con l'acqua, se volete.

Versò il liquore, poi si alzò, andò a prendere un sifone, tornò.

De Vincenzi bevve. Lui lo guardava, senza ironia, senza impazienza, placidamente.

— Ho saputo da Louis che i gendarmi... hanno dato il fatto suo a Kauffmann.. C'era da aspettarselo!... Io gli avevo detto che non avrebbe potuto raggiunger la frontiera... Del resto, lui stesso sta a posto...

— E voi?

De Vincenzi era nervoso. Sentiva l'impressione di avere un muro davanti a sè. La calma di quell'altro lo fuorviava. Era evidente che Victor stava per fare il giuoco a carte scoperte. Ed era altrettanto evidente che Kiergine non doveva più trovarsi lì dentro.

— Io?... Che cosa credete di me, voi?... La polizia può dirvi tutto di me... I miei peccati... — e sorrise — ...passati sono morti e sepolti e, da quando mi son fermato a Nizza, non hanno nulla da rimproverarmi. Oh! non dubitate che l'avrebbero fatto, se avessero potuto!

— E Kauffmann?

— Posso impedire, a chi vuole entrare qui dentro, di venerci?... La denominazione di «Circolo privato» è molto elastica, sapete?... Neppure la polizia ci crede!... e io non sono responsabile di quel che fanno fuori di qui i frequentatori del mio «baccarà!...». Ci mancherebbe altro!

Fece una pausa.

— E poi? Che cosa so io di Kauffmann? Per la medesima ragione dovrei diffidare di Kiergine... Il russo è piovuto qui dentro quasi contemporaneamente al «tedesco» e io non so neppure se quei due si conoscessero prima, ma ho ogni ragione per crederlo...

— E Paulette Garat?

La voce di De Vincenzi era senza convinzione. Lui sapeva di menar colpi a vuoto.

Victor si versò ancora cognac e bevve. Se pure aveva trasalito, adesso s'era vinto.

— Paulette Delfosse, volete dire. Io mi chiamo Victor Delfosse e lei è mia figlia... L'ho riconosciuta legalmente. Non molti avrebbero fatto la stessa cosa, al mio posto. Volete che vi racconti la storia dei miei amori? Io non ho mai avuto moglie... Eppure Paulette potrebbe portare il mio nome e, quando creperò, sarà mia erede... Che ne dite?

De Vincenzi tacque. L'aria lì dentro si faceva sempre più irrespirabile.

L'altro bevve ancora. Nessun segno d'eccitazione, però, era visibile in lui. Soltanto gli occhi gli brillavano un poco e s'eran fatti piccini.

— Non ne dite nulla, naturalmente! Volevate che tenessi Paulette in un monastero? Lei s'è fatta la sua vita. Ricorreva a me, quando ne aveva bisogno...

— E portava i suoi amanti nella vostra bisca, perchè li spogliaste!...

Era il De Vincenzi meno abile. Nel suo accento si sentiva il dispetto. Tra i due, chi conduceva il giuoco era ancora l'altro.

— Anche questo non è esatto!

Non s'era scomposto. Si sarebbe detto che prevedesse quell'attacco e che lo aspettasse, per sventarlo.

— Avete mai saputo che allo «chemin de fer» si possa barare? Avete mai saputo che il tenutario di un «baccarà» abbia interesse a correre un rischio che non potrebbe avere in nessun caso il corrispettivo di un guadagno sicuro?...

(Continua)